



FOCUS FEATURES e FILM4 Presentano

In associazione con **PERFECT WORLD PICTURES**

Una produzione **WORKING TITLE / COMPLETE FICTION**

Un film di **EDGAR WRIGHT**



“Last Night in Soho”

THOMASIN MCKENZIE, ANYA TAYLOR-JOY

MATT SMITH, DIANA RIGG, TERENCE STAMP, RITA TUSHINGHAM

SYNNOVE KARLSEN, MICHAEL AJAO

Soggetto di **EDGAR WRIGHT**

Sceneggiatura di **EDGAR WRIGHT e KRYSTY WILSON-CAIRNS**

Prodotto da **NIRA PARK, TIM BEVAN, ERIC FELLNER, EDGAR WRIGHT**

Produttori Esecutivi **JAMES BIDDLE, RACHAEL PRIOR**

Direttore della Fotografia **CHUNG- HOON CHUNG** Scenografie di **MARCUS ROWLAND**

Montaggio di **PAUL MACHLISS, ACE** Costumi di **ODILE DICKS-MIREAUX**

Musiche di **STEVEN PRICE** Supervisore Effetti Visivi **TOM PROCTOR**

Regia di

EDGAR WRIGHT

DISTRIBUZIONE: UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL ITALY

Uscita Italiana: 4 Novembre 2021

Durata del Film: 116 minuti

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:

Matilde Marinai – matilde.marinai@nbcuni.com

Marta Salvatori – marta.salvatori@nbcuni.com

Nota del Regista

In *Ultima Notte a Soho*, la nostra eroina Eloise intraprende un viaggio. Prima dalla campagna alla città, e poi in un'altra epoca...

Mi piacerebbe che anche il pubblico facesse quel viaggio quando il film uscirà nelle sale. Abbiamo intenzionalmente rimandato l'uscita in autunno, con la speranza della maggior affluenza possibile nei cinema, e anche perché le notti sono più lunghe, e il pubblico potrà arrivare all'oscuro... letteralmente.

Il cast e la troupe di *Ultima Notte a Soho* ed io, siamo entusiasti di presentare il film in anteprima al Festival del cinema di Venezia, con l'auspicio che i nostri primi spettatori mantengano il massimo riserbo sui segreti della pellicola, in modo che gli altri possano scoprirli in seguito.

Grazie,

Edgar Wright e il cast e la troupe di *Ultima Notte a Soho*

Sinossi breve

Nel thriller psicologico dell'acclamato regista Edgar Wright, Eloise, una studentessa di moda, riesce misteriosamente a catapultarsi negli anni '60 dove incontra Sandie, un'affascinante aspirante cantante. Ma il glamour di quell'epoca non è esattamente quel che sembra, e i sogni del passato iniziano a infrangersi e frammentarsi in qualcosa di molto più oscuro.

Sinossi estesa

Se poteste tornare indietro nel tempo, lo fareste?

Si dice che 'Il passato è un altro paese', i cui confini sono chiusi. E se non fosse del tutto vero? E se si potesse vivere un'altra occasione, in pieno sovraccarico sensoriale? Questa è la situazione in cui si trova Eloise (Thomasin McKenzie) nel nuovo thriller psicologico di Edgar Wright: una neo studentessa di moda appena arrivata a Londra per gettare le basi del proprio futuro, che è ossessionata dal passato e avrebbe voluto vivere lo splendore della Londra degli anni '60. Tuttavia, ha uno straordinario dono psichico che le permetterà di far avverare concretamente questo suo desiderio.

Varcando la soglia delle squallide aule studentesche, Eloise viene immediatamente intimorita dalla sua scintillante coinquilina Jocasta (Synnove Karlsen) e dai suoi amici modaioli. Nonostante i tentativi del suo più amichevole compagno di classe John (Michael Ajao) di darle coraggio, Eloise non sopporta i bagordi notturni, e trova una stanza in affitto in una vecchia casa di proprietà della signora Collins (Diana Rigg). È lì che, ancora incerta ma speranzosa del nuovo inizio, scivola nei sogni degli anni Sessanta.

Ma le sue visioni notturne sono solo dei sogni? Eloise si ritrova a vivere la vita di Sandie (Anya Taylor-Joy), una starlet degli anni '60, quando si infila nel Café de Paris. Sandie è un'aspirante cantante, ballerina, attrice, una *star* in cerca di successo. Tutti i sogni di Sandie sembrano potersi avverare quando incontra l'affascinante Jack (Matt Smith), un manager che potrebbe presentarla alle persone giuste per sfondare, ed Eloise viene trascinata con lei in un'avventura inebriante fatta di primo amore, riflettori e grandi sogni.

Eloise adotta immediatamente Sandie come modello e spirito guida, tingendosi i capelli per assomigliarle e vivendo per le notti in cui in sogno può ricongiungersi al passato. Ma quando la vita di Sandie prende una svolta più buia, Eloise capisce che il glamour degli anni '60 non è come credeva, e affiorano delle ombre che si riversano nell'esistenza quotidiana di Eloise, mentre i

problemi di Sandie diventano per lei un cappio attorno al collo. Ci sarà un modo per cambiare il passato e salvare Sandie? Riuscirà Eloise a risolvere un antico mistero, prima che anche la sua vita venga messa in pericolo?

Questa è la premessa ricca di suspense di *Ultima Notte a Soho*, un nuovo thriller dalle tinte oscure e intriso di insegne al neon con protagonisti Thomasin McKenzie (*Senza lasciare traccia, Jojo Rabbit*), Anya Taylor-Joy (*Emma, La regina degli scacchi*), Matt Smith (*Doctor Who, The Crown*), Rita Tushingham (*Sapore di miele, Il dottor Zivago*), Diana Rigg (*Agente Speciale, Il trono di spade, Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà*) e Terence Stamp (*Il collezionista, L'inglese, Superman II*).

Edgar Wright (*Baby Driver – Il genio della fuga, Scott Pilgrim Vs The World*) ha diretto *Ultima notte a Soho* da una sua storia e da una sceneggiatura che ha scritto insieme a Krysty Wilson-Cairns (*1917*). Il film è prodotto da Nira Park, Tim Bevan, Eric Fellner e Edgar Wright. I produttori esecutivi sono James Biddle, Rachael Prior, Daniel Battsek e Ollie Maddena, insieme ai produttori associati Leo Thompson e Laura Richardson.

Per la squadra che ha lavorato dietro le quinte, Wright si è rivolto a suoi consueti collaboratori tra cui lo scenografo Marcus Rowland (*Baby Driver – Il genio della fuga, Scott Pilgrim Vs The World*), il montatore vincitore del BAFTA Paul Machliss, ACE (*Baby Driver – Il genio della fuga, Scott Pilgrim Vs The World*) e il compositore premio Oscar, Steven Price (*Baby Driver – Il genio della fuga, Gravity, La fine del mondo*). In aggiunta, ha reclutato nuovi validi artisti come il direttore della fotografia Chung-hoon Chung (*Oldboy, Mademoiselle, It*) e la costumista premio Emmy e nominata ai BAFTA, Odile Dicks-Mireaux (*An Education, Brooklyn, Chernobyl*).

Ultima notte a Soho è una produzione Working Title / Complete Fiction, in associazione con Perfect World Pictures, un film di Edgar Wright per Focus Features e Film4, ed è stato girato a Soho, ai Leavesden, Ealing Studios e Londra.

BENVENUTI A SOHO

*“Qui le luci sono molto più luminose
Puoi dimenticare tutti i tuoi problemi, dimenticare tutte le tue preoccupazioni
Quindi vieni a downtown
Le cose andranno alla grande quando sarai a downtown
Nessun posto è meglio di downtown
Tutto ti aspetta ...”*

"Downtown"
Petula Clark

"È un incubo al neon": così la star Anya Taylor-Joy descrive *Ultima notte a Soho*. "L'oscurità è giustapposta alle luci colorate e incredibilmente luminose. Un mondo realistico, ma saldamente ambientato in un sogno".

"Ho adorato il senso dell'imprevisto e il modo in cui si viene catturati per tutto il tempo", dice la sua collega protagonista Thomasin McKenzie. "Non sai mai cosa accadrà".

"È un thriller ombroso, oscuro, ballabile, strano e molto colorato", così lo descrive Matt Smith. "Questo è ciò che sorprende del film. Ci sono tanti elementi messi insieme che potevano venir fuori solo dalla mente di Edgar Wright. Leggendo la sceneggiatura ho immaginato che avrebbe utilizzato la macchina da presa in modo geniale".

"*Ultima notte a Soho* è una lettera d'amore per quella zona di Londra e per un'epoca passata in cui i Rolling Stones e la principessa Margaret gironzolavano da quelle parti", afferma la sceneggiatrice Krysty Wilson-Cairns. "È una lettera d'amore al passato, ma anche un avvertimento a non guardare indietro con troppa nostalgia, o considerare solo la superficie delle cose".

È, in altre parole, una storia piena di contraddizioni, ed è proprio come l'ha voluta Wright.

"Amo Londra e amo gli anni Sessanta", dice. "Ma con la città ho un rapporto di amore-odio. Può essere brutale e bella in egual misura. È anche in continua evoluzione, con la gentrificazione e le nuove architetture che stanno lentamente cambiando il paesaggio. Con tutto questo in mente, è facile idealizzare i decenni precedenti, anche quelli che non si sono vissuti. Forse, saremmo perdonati se pensassimo che andare indietro nel tempo fino agli scintillanti anni Sessanta sarebbe fantastico. Ma poi sorge un fastidioso dubbio. Lo sarebbe veramente, soprattutto da un punto di vista femminile?. Parlando con chi ha vissuto quell'epoca, emergono storie di tempi selvaggi, ma si ha l'impressione che ci sia dell'altro, e che non verrà mai rivelato. Andando a fondo, viene fuori

anche che è stato anche un periodo difficile. Quindi, lo scopo del film è chiedersi cosa c'è dietro la bella facciata e quanto velocemente quella parte si rivela".

Wright aggiunge che tra lavoro e vita sociale, negli ultimi due decenni probabilmente ha trascorso più tempo a Soho che a casa. Questa zona del centro di Londra, di appena mezzo miglio quadrato, è sempre stata sede di bar, discoteche, teatri e cinema, e negli ultimi anni è diventata il fulcro dell'industria cinematografica del Regno Unito. La zona è frequentata la sera anche dai londinesi che lavorano nel settore creativo, ma per chi fa le ore piccole è impossibile ignorare che Soho è teatro anche di attività più squallide a tarda notte. Da due secoli a questa parte Soho è il centro del peccato: strip club, bordelli e strani personaggi in agguato nelle stradine buie. Questo è il brivido di Soho: è il cuore della scintillante industria dello spettacolo e il famoso covo dell'iniquità, dimora di prostitute, imbroglioni e di ogni sorta di vizio.

Questa doppia identità ha ispirato il film. Le strade oscure di Soho, gli echi della "Swinging London" degli anni '60, la passione intramontabile per la musica del periodo e l'ossessione per i film dalle sfumature più oscure di quello stesso decennio si sono uniti per dare la giusta ispirazione a Wright: la storia di un idealista che insegue i propri sogni a Soho ma trova qualcosa di molto più oscuro ad attenderlo.

Wright ha voluto da subito come protagonista una ragazza che arriva a Londra per la prima volta. "Non avevo nessun'altra versione", spiega. "Con una protagonista femminile, volevo discostarmi da molti film degli anni '60 per lo più scritti da uomini, che oggi sembrano sensazionalisti e moralisti, facendola scontrare con lo sfruttamento e i vizi dell'epoca, e lasciando passare il messaggio che le ragazze possano cavarsela da sole".

Il film doveva essere ambientato solo a Soho, sede di un mix unico di affari rispettabili e vizi con un'atmosfera accattivante e talvolta spaventosa. "Gli anni Sessanta gettano un'ombra su Londra, in particolare su Soho", afferma Wright. "Soho ha sempre mostrato gli strati più alti del glamour e dello showbiz, ma è anche un covo di iniquità. È intriso di storia della musica e del cinema, così come di storia criminale. Ho fatto più passeggiate notturne per Soho di quante ne possa contare, e guardandomi intorno pensavo a cosa stava succedendo in un edificio piuttosto che in un altro. Si sentono gli echi di un passato non così distante".

Passato e presente si mescolano e si fondono insieme fino a quando i crimini dell'epoca iniziano a perseguitare la nostra eroina di oggi. Ma prima, Wright ha dovuto decidere come navigare in quei mondi intrecciati.

LO SVILUPPO DELLA STORIA

Wright, senza avere fretta, ha avuto questa idea originale più di dieci anni fa e ha messo rapidamente in ordine le grandi linee della storia.

"Edgar mi ha confessato il suo desiderio di sviluppare l'idea nel febbraio 2012", afferma Nira Park, produttrice e confidente di lunga data di Wright. "All'epoca eravamo molto impegnati cercando di far partire *La fine del mondo*. Non pensavo che avrebbe avuto tempo da dedicare a un altro progetto, ma lui non riusciva a non pensare alla sua idea e aveva tantissima voglia di iniziare a realizzarla. Lui era a Los Angeles ed io a Londra. È venuto per una settimana di incontri su *La fine del mondo* e siamo riusciti a trovare il tempo per proporre l'idea a Film4, che sembravano essere in sintonia con il progetto. In quel momento la proposta era per una versione a un budget più basso di quello che poi è diventato. La Film4 si è immediatamente mostrata interessata, e hanno accettato di finanziare la ricerca con Lucy Pardee, in modo che Edgar ha potuto lavorarci nello stesso tempo in cui preparava *La fine del mondo*".

Wright ha quindi reclutato Lucy Pardee, che recentemente ha vinto un BAFTA per il suo lavoro su *Rocks*, per aiutarlo ad approfondire le ricerche sui vari elementi della storia. La Pardee ha intervistato persone di ogni ceto sociale che hanno vissuto e lavorato a Soho negli anni '60. Il vasto materiale che ha assemblato includeva ricerche sull'industria del sesso - passata e presente - nel centro di Londra, interviste alla polizia che pattugliava la zona e agli attuali studenti di moda come la nostra protagonista Eloise. La Pardee ha anche effettuato studi su incubi e paralisi del sonno, incontri paranormali e fantasmi, sogni e altri elementi che alla fine avrebbero completato la trama. Con a disposizione questi dettagliati resoconti, Wright, insieme al suo vivo interesse per i film e la musica degli anni '60, ha dato forma ai dettagli della storia.

"Al termine di *Baby Driver – Il genio della fuga*, nel marzo 2018 ho preso la decisione", afferma Wright. "Volevo prendermi una pausa prima del sequel di *Baby Driver*, e ho colto l'opportunità di fare un film originale con nuove sfide".

La produttrice Nira Park è stata nuovamente la sua prima scelta. "All'inizio il budget era molto basso", afferma la Park, "ma col tempo l'idea si è sviluppata parecchio e la proposta ha richiesto un budget più grande. Edgar ed io abbiamo iniziato a parlare con i nostri collaboratori di lunga data Eric Fellner e Tim Bevan della Working Title su come realizzare il film. E in seguito, insieme l'abbiamo sottoposto alla Focus".

Sebbene Wright fosse attratto dall'idea di realizzare un thriller degli anni '60, un mystery pieno di elementi horror in stile dell'epoca, voleva anche raccontare la storia attraverso una prospettiva contemporanea. Non voleva semplicemente rendere glamour il passato o stendere un velo sulla realtà grottesca degli squallidi e sessisti anni '60. Inserendo una protagonista di oggi nella storia degli anni '60, ha potuto apportare una certa diffidenza per l'ambiente e forse evitare di mettere in luce solo le tinte rosa della nostalgia.

Spiega Wright: “Come il personaggio di Eloise, c'è un amore per un decennio affascinante - la cultura cambia in modo straordinario dal 1960 al 1969 - ma anche la paura per quel che accade sotto la superficie delle cose. Se si passa troppo tempo a romanzare il passato, si rischia di perdere la percezione del pericolo che si ha di fronte”.

Con una storia completamente sviluppata ma una sceneggiatura non ancora scritta, e un titolo ispirato alla canzone di Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick & Tich, Wright ha incontrato la sua vecchia amica sceneggiatrice Krysty Wilson-Cairns, con la quale ha trascorso una serata passeggiando per i ritrovi di Soho parlando del suo concetto per il film.

"Siamo andati al Toucan [pub] dove Krysty ha lavorato come barista per diversi anni mentre scriveva la sua sceneggiatura rivoluzionaria *Aether*", dice Wright. “Viveva a Dean Street, quindi se lavori e vivi a Soho, diventi amico dei buttafuori e delle spogliarelliste. Ha avuto modo di conoscerli realmente, ed era immersa in queste storie incredibili”.

Dopo un anno la Wilson-Cairns ha ricevuto una chiamata di Wright con la proposta di co-scrivere la sceneggiatura. Stava per entrare in pre-produzione di *1917* con Mendes, il film che presto le avrebbe portato una nomination all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura. Ma nelle sei settimane che hanno preceduto la sua partenza, ha affittato un ufficio con Wright, e steso la prima bozza della sceneggiatura, perfezionandola poi nei mesi successivi.

“La storia che avevo in testa da tempo è stata completata dalle aggiunte di Krysty”, afferma Wright. “Abbiamo passato molto tempo a capire chi è Sandie e chi è Eloise”, afferma la Wilson-Cairns. “Sandie doveva essere avvincente, mentre la giovane Eloise era ossessionata, come tutte noi d'altronde, dai personaggi televisivi, dalle donne potenti. Non come l'ossessione maschile, spesso focalizzata sull'aspetto: riguardava sicuramente l'intelligenza e il modo in cui vedono il mondo”.

Come con lo stesso Wright, anche la Wilson-Cairns era desiderosa di evitare i tropi della "fallen woman" del cinema anni '60. “Penso ci sia quasi un messaggio puritano in quei film, e non era il nostro caso, grazie a Dio, stavamo cercando di creare qualcosa che sembrasse reale, che

potesse realmente accadere, che avesse risonanza nella nostra vita. La nostra intenzione era di creare qualcosa di elettrizzante e stimolante".

Con una sceneggiatura in mano, la sfida era diventata quella di dare vita a questi ruoli. Il film richiedeva due protagoniste molto diverse che, tuttavia, avrebbero condiviso uno strano legame – e per interpretarle Wright ha reclutato due delle stelle nascenti più entusiasmanti del momento.

CHI E' ELOISE

Per Eloise, Wright aveva bisogno di trovare un'attrice con lo stesso idealismo e l'energia non cinica della sua eroina, e che avrebbe portato il pubblico prima nello sfarzo della Londra degli anni '60 e poi in un mondo più oscuro e spaventoso. È stata Nira Park a suggerire per prima la neozelandese Thomasin McKenzie, che ha colpito il pubblico con la sua interpretazione rivoluzionaria in *Senza lasciare traccia* di Debra Granik, seguito da una serie di lavori altrettanto acclamati, incluso un ruolo cruciale in *Jojo Rabbit* di Taika Waititi nel 2019. Wright fin dal primo incontro con l'attrice ne ha subito colto il potenziale per dare vita a Eloise.

Per Eloise, Londra non è solo un luogo. È un momento. È una ragazza che lascia Redruth in Cornovaglia alla volta di Londra per inseguire la sua "passione per la moda" come descrive l'attrice. Ma la Londra che sogna, più che la realtà è la versione che ha visto nei vecchi film e di cui ha sentito parlare nei dischi che prende in prestito da sua nonna e tutrice, Peggy (la star di *Sapore di miele* Rita Tushingham). Sebbene le due siano molto unite - sua nonna ha avuto un ruolo significativo nella sua educazione - Eloise non vede l'ora di volare via. Coincidenza ha voluto che la McKenzie aveva 18 anni al momento delle riprese, la stessa età della Tushingham quando ha lavorato a *Sapore di miele*.

La storia della ragazza di campagna con grandi sogni che si trasferisce in una metropoli è molto cara a Wright, dal momento che anche lui da giovane ha lasciato l'ovest dell'Inghilterra per Londra. "Chiunque si sia trasferito a Londra trova che inizialmente sia una situazione molto inquietante", dice. "Ti senti fuori posto, come se non potessi essere all'altezza dei londinesi che, seppur coetanei, si sentono un passo avanti".

La McKenzie ha avuto un'esperienza simile a Londra, che conosceva a malapena prima di accettare il ruolo, come il suo personaggio. "Come Eloise, penso che il mondo intero consideri Londra una città brillante e piena di opportunità. Quando sono scesa dall'aereo per la prima volta, ho iniziato a guardarmi intorno, proprio come il mio personaggio, e mi sono resa conto che è

magica e ci sono persone davvero incredibili. Questa troupe cinematografica è una delle più belle con cui abbia mai lavorato in vita mia".

Al contrario, per Eloise la vita reale di Londra e le aule studentesche rumorose piene di suoi coetanei più sicuri, è un'esperienza dura. "Si sente a disagio e non compresa dagli altri studenti", riconosce la McKenzie. "Insicura ed è un po' nervosa, Eloise gradualmente comincia a manifestare i sintomi della stessa malattia mentale di cui soffre sua madre, e che influenzano la sua vita quotidiana".

La coinquilina di Eloise, Jocasta (Synnøve Karlsen), non è apertamente crudele: è intimidatoria e sconsiderata nei confronti della più riservata Eloise, e più impegnata con le sue amiche Lara (Jessie Mei Li), Ashley (Rebecca Harrod) e Cami (Kassius Nelson). Così Eloise decide di traslocare in una stanza in cima ad una vecchia casa malandata, presa in affitto dall'anziana signora Collins (Diana Rigg). In quell'ambiente più tranquillo, la ragazza inizia a sognare un'altra Londra, quella che aveva immaginato prima di arrivare al college. Perché Eloise, come capiremo, condivide un dono con la sua defunta madre: parlare a coloro che sono morti e scomparsi da tempo. O forse più precisamente, può entrare nel passato. Viaggiando indirettamente indietro nel tempo attraverso i suoi sogni, ogni notte riesce a vivere una vita meno inibita e meno ordinaria grazie all'affascinante Sandie, una futura star della Londra degli anni '60. "I sogni iniziano a diventare realtà", afferma la McKenzie, e il divario tra passato e presente crolla.

"Il dono di Eloise le fa vedere le cose in modo molto vivido - cosa che gli altri non possono fare - per rivivere gli eventi del passato in una sorta di legame psichico", afferma Wright. "Come molte persone, nei sogni spesso diventi un altro: è la realizzazione di un sogno o un incubo. In un certo qual modo si tratta di estrema empatia, simile a un superpotere. E Thomasin è un'attrice estremamente empatica, molto naturale".

All'inizio, i viaggi notturni di Eloise nel passato ispirano il suo lavoro e alimentano la sua personalità, mentre rivive le esperienze della più estroversa e affascinante Sandie. Eloise si tinge i capelli come lei e trova persino il coraggio di lavorare come barista al Toucan, come ha fatto in passato la sceneggiatrice Wilson-Cairns. Ma la vita di Sandie non è tutta rose e fiori, come presto impara Eloise, e i sogni si fanno più oscuri. "Non avevo mai fatto un film horror o un thriller", afferma la McKenzie. "Quindi questo nuovo genere mi ha davvero entusiasmata. L'unica domanda che ricordo Edgar mi ha posto prima di essere scritturata è stata: "C'è qualcosa che ti spaventerebbe fare?" E io ho semplicemente detto "Oh no, niente. Va tutto bene!". Che era la risposta sbagliata, perché la sceneggiatura era ricca di momenti impegnativi! E' stato un ruolo fantastico e stimolante".

Detto questo, Wright era preoccupato di proteggere le sue star, e in particolare i membri del cast più giovani. La coreografa Jennifer White era a disposizione non solo nelle scene di danza, ma anche nel suggerire i movimenti nelle scene intime, per mettere tutti a proprio agio. "Eppure, era un ruolo estenuante da interpretare", afferma Wright riguardo al ruolo della protagonista. "Doveva cercare di mantenere un certa leggerezza senza rovinare l'atmosfera. E le scene erano faticose, soprattutto per lei".

"I film di Edgar hanno sempre grandi coreografie e tempismo", afferma la McKenzie. "Ho imparato tanto da quest'esperienza, mi sento più pronta come attrice".

Ma Eloise è solo una faccia della medaglia: Wright aveva anche bisogno di trovare la sua controparte degli anni '60. Fortunatamente, aveva in mente l'attrice perfetta.

INCONTRIAMO SANDIE

Uno dei primi membri del cast a cui Wright ha parlato del film, prima ancora che la sceneggiatura esistesse, è stata Anya Taylor-Joy. Era nella giuria del Sundance del 2015 quando *The Witch – Vuoi ascoltare una favola?* ha debuttato, ed è stato immediatamente colpito dal suo ritratto della ragazza puritana Thomasin (nessuna relazione con la McKenzie).

La Taylor-Joy inizialmente era "un po' ansiosa" perché non voleva essere etichettata come attrice horror, ma si è presto resa conto che non si trattava di uno sforzo stereotipato. "Man mano che mi parlava della storia, mi rendevo conto che mi sarei divertita molto".

All'inizio, sia la star che il regista pensavano che potesse interpretare Eloise. Ma a sceneggiatura terminata, Wright aveva un'altra idea, e le ha proposto il ruolo di Sandie. "Vederla in altri ruoli nel corso degli anni e vederla crescere lavorativamente, mi ha dato modo di pensare che fosse più giusta per l'altro ruolo", dice Wright.

Al riguardo, la Taylor-Joy descrivere la sua reazione immediata. "All'inizio la proposta mi ha spaventata. Ho interpretato molti ruoli da outsider, e Sandie è un personaggio determinato ma al contempo sexy. Quando l'ho letto per la prima volta ho pensato: 'Come diavolo farò a farcela?' Sandie è estroversa, vivace e sicura di sé: a Londra vuole a tutti i costi diventare una star. E' un'aspirante cantante, attrice e ballerina, vuole stare sotto i riflettori. La chiamo "Brass Balls Sandie" perché si lancia davvero in ogni situazione. Mi piacerebbe somigliarle sotto questo aspetto".

Sandie è abbagliante, soprattutto per Eloise quando la vede per la prima volta. "All'inizio, Sandie è come Londra per Eloise", afferma la McKenzie. "Grazie a lei inizia a scoprire la sensualità, il coraggio e la femminilità". Eppure la storia di Sandie si svolge decenni prima della nascita di Eloise, quindi anche la Taylor-Joy ha dovuto trovare dei dettagli dell'epoca per dar vita a questa vivace starlet. Ha fatto affidamento a tutto il materiale cinematografico di riferimento fornito da Wright a tutto il cast e alla troupe, ed a video su YouTube di notizie degli anni '60 per coglierne i ritmi dei discorsi. "Guardare film come *Poor Cow* è stato davvero istruttivo, c'è un'aurea di malinconia che permea la maggior parte delle performance, e in qualche modo ho voluto portarla al mio personaggio. Ma almeno all'inizio, Sandie è una chimera per Eloise".

Alla fine, tuttavia, l'unico modo per interpretare il ruolo era quello che Sandie stessa avrebbe scelto: calarsi totalmente nel personaggio. "La prima volta che l'ho ritratta, appare tutta agghindata al Café de Paris, uno dei locali notturni più alla moda di Londra del tempo. Mi sono trovata di fronte a 200 artisti di supporto, come se la sala fosse tutta mia. Lentamente ogni giorno è diventato più facile indossare quelle vesti, e ho iniziato a divertirmi".

Lei e la McKenzie hanno stretto una forte amicizia nella vita reale per rispecchiare il loro legame sullo schermo. "Anya Taylor-Joy porta molta gioia, senza giochi di parole, al film", afferma la McKenzie. "Penso che sia la persona più diligente che abbia mai incontrato. Non si ferma mai". Arruolate le protagoniste di Wright, il resto del cast ha iniziato a formarsi per creare un mix perfetto del passato e del presente di Soho.

IL CAST

"Sono un vero ragazzo di Soho", dice Matt Smith, "e so che anche Edgar lo è. L'attore conosceva già Edgar Wright e aveva persino visitato il set di *Baby Driver*, ma non avevano mai trovato un progetto su cui lavorare insieme, fino ad ora. Wright ha pensato subito a Smith per la parte di Jack, un uomo di mondo degli anni '60 che sembra pronto a realizzare tutti i sogni di Sandie.

"Abbiamo sempre voluto lavorare insieme", afferma Wright. "Matt è molto affascinante, ed era quindi perfetto per ritrarre un uomo la cui arma segreta è proprio il fascino. Il suo viso è assolutamente adatto a quel periodo. È stato un piacere fare finalmente qualcosa insieme".

Smith era altrettanto entusiasta, ancor prima di leggere la sceneggiatura. "Qualsiasi script di Edgar è interessante, a prescindere. È un regista brillante, estroso e originale. Quando poi ho letto il materiale l'ho trovato davvero avvincente. Non vedevo l'ora di vederlo esplodere sullo schermo".

L'ambientazione dell'epoca è stata sicuramente un incentivo – a Smith è sempre piaciuto indossare abiti anni '60 – ma la cosa più intrigante era il “thriller oscuro” che trapelava dalla lettura. C'era la possibilità di interpretare una grande storia d'amore e di immergersi nel passato più cool e più estremo di Soho. E, come scherza l'ex star di Doctor Who, "Mi è sempre piaciuta l'idea del viaggio nel tempo". In poche parole, il personaggio l'ha affascinato.

“Interpreto Jack, un arrivista, sempre in cerca di successo”, spiega Smith. “È letteralmente appariscente ed arrogante. Veste elegante e ha belle auto, perché è così che spende i suoi soldi. Poi incontra Sandie. È un uomo dalle mille facce che cerca il modo per fare soldi. Nel profondo è un uomo insicuro. Ma tutto inizia con un grande ballo in cui si innamorano, quindi cosa potrebbe andare storto?”.

Come dice la Taylor-Joy: "Sono affini: entrambi in cerca di fama, disposti a fare di tutto pur di arrivare all'obiettivo e soddisfare le loro simili ambizioni. Penso che ognuno di loro veda nell'altro, il potenziale per andare fino in fondo, ma poi sfortunatamente le cose non vanno così".

Per quanto riguarda invece i ruoli ambientati nei giorni nostri, erano necessarie due diverse generazioni di attori: astri nascenti per interpretare i compagni del college di Eloise, e un certo numero di artisti più anziani per ricoprire ruoli più maturi. Parte dell'ispirazione per questo film è stata l'amore di Wright per il cinema britannico degli anni '60, quindi ha immediatamente avuto senso che reclutasse delle icone di quell'epoca per il suo cast.

“Volevo attori che avessero un legame con l'epoca, oltre ad essere quelli più giusti”, afferma Wright. “Terence Stamp sarebbe stato perfetto per la sua parte, dato il suo legame con quel decennio”. Stamp interpreta un attuale abitante di Soho, una figura misteriosa incline a bighellonare per le strade e al bar Toucan, che Eloise inizia a sospettare possa avere un collegamento con i suoi sogni su Sandie.

Un'altra icona degli anni '60 è Diana Rigg, che ha incarnato lo spirito inarrestabile del decennio nei panni della signora Peel in *Agente speciale* e sempre in quegli anni ha recitato in *007 – Al servizio segreto di Sua Maestà*. Qui interpreta la padrona di casa senza fronzoli di Eloise, la signora Collins. "Eravamo tutti d'accordo sulla sua candidatura al ruolo", dice Wright. “E' un'attrice versatile, capace di ricoprire ruoli divertenti, drammatici o inquietanti. Quando l'ho incontrata

Diana indossava un vestito leopardato e bracciali enormi, era davvero affascinante, ed ha reagito positivamente alla sceneggiatura. Ha detto: "Alcune persone sono spaventate dal materiale oscuro, ma io no: anzi, mi piace molto".

Dopo uno dei primi giorni di prove, l'attrice ha confidato a Wright di essere stata al Café De Paris, una delle ambientazioni del film, per il suo diciottesimo compleanno nel 1956. Wright l'ha invitata a visitare il set, ed è rimasta colpita dalla precisione con cui lo scenografo Marcus Rowland ha ricreato l'ambiente originale, e ha ricordato il glamour e l'entusiasmo che ha vissuto scendendo le scale del locale di fronte a tanta gente, proprio come succede a Sandie.

Purtroppo è stato il suo ultimo ruolo cinematografico, perché nel settembre 2020 se n'è andata all'età di 82 anni. Così è stato anche per Margaret Nolan, che in questo film ha un piccolo ruolo ma che, negli anni '60 è stata tra le icone britanniche apparendo al fianco di James Bond in *007 – Missione Goldfinger*, al fianco dei Beatles in *A Hard Day's Night* e in sei film di *Carry On*. "Ha vissuto in pieni anni '60", aggiunge Wright. "Aveva così tanti ricordi di quel tempo". La Nolan si era ritirata dalle scene ed era diventata una visual artist prima che Wright la coinvolgesse per un ultimo ruolo come barista in una discoteca nel seminterrato degli anni '60 frequentata da Sandie. È morta nell'ottobre 2020.

L'ultimo membro del cast di veterani è Rita Tushingham, un'icona degli anni '60 grazie al suo ruolo in *Sapore di miele* per il quale ha vinto il premio come Migliore Attrice al Festival di Cannes. Qui interpreta la nonna protettiva e amorevole di Eloise. "Trasmette calore", sorride Wright. "È così piena di vita, vivace e divertente. Mi sentivo in difetto di non aver mai lavorato con un'attrice che ammiro da tempo e che mi dà tanta gioia. E' stata una delle migliori decisioni di casting che abbia mai preso. Il solo fatto di averla conosciuta è stata una delle tante cose di cui sono grato a questa produzione".

Di fronte a queste leggende del cinema, inizialmente il cast più giovane era destabilizzato. "All'inizio la presenza di Terence e Diana mi ha intimidita", afferma la McKenzie, "Ho voluto onorare e rispettare il loro lavoro di una lunga carriera".

Smith si sentiva più o meno allo stesso modo. "È una cosa incredibile, davvero. Erano grandi star dell'epoca e lo sono ancora! Terry è in una canzone dei Kinks. Siamo molto fortunati. Sul set ho posto loro una marea di domande".

Con meno anni di carriera alle spalle, c'era un gruppo più giovane da trovare per interpretare i compagni di Eloise al London College of Fashion. Synnøve Karlsen, una delle star de *I Medici* in

TV, interpreta Jocasta, la più sicura ed estroversa del gruppo. Per la Karlsen, il suo personaggio non era propriamente cattivo - ma non nega che il suo carattere poteva dare in parte quell'effetto. "Forse non è armata delle migliori intenzioni riguardo al rapporto con Eloise. Penso che sia molto sicura di sé, vuole essere cool, indossare i vestiti giusti ed essere una personalità al campus, quindi... sono due figure piuttosto contrastanti", dice ridendo l'attrice. "Jocasta ha un atteggiamento critico verso Eloise".

Il fatto che abbia già consolidato una cerchia di amici - tra cui Lara, ritratta da Jessie Mei Li la recente star di *Tenebre e ossa* di Netflix, Cami, interpretato da Kassius Nelson e Ashley interpretata da Rebecca Harrod - non fa altro che cementare ulteriormente lo status di Jocasta come la ragazza più popolare della scuola. Invece John, interpretato da Michael Ajao che all'età di dieci anni ha lavorato con Wright e Park in *Attack The Block – Invasione aliena* di Joe Cornish, è più interessato a Eloise. "John è gentile ma anche un po' impacciato. Ammira Eloise: il suo stile, la sua aura e anche il suo lavoro. Non è molto bravo ad esprimersi a volte: è questo, secondo me, che lo rende genuino, specialmente verso Eloise", afferma Ajao.

Tutto il giovane cast ha visitato il London College Of Fashion e si è confrontato con gli studenti per avere un assaggio dell'atmosfera competitiva che anima gli aspiranti designer del futuro. Mentre interpretava uno degli studenti più seri (come Eloise), Ajao ha anche preso alcune lezioni di cucito per avere un'idea migliore su ciò in cui era coinvolto. "Mi ha persino aiutato ad avvicinarmi a mio padre, che è stato un sarto, con un percorso di crescita simile a quello di John. È stato interessante perché molti studenti in generale sono piuttosto introversi, ma una volta che iniziano a cucire vestiti, vedi emergere le loro personalità".

E i vestiti, ovviamente, hanno un ruolo chiave.

COSTUMI E TRUCCO

La costumista Odile Dicks-Mireaux aveva familiarità con la moda degli anni '60, avendo ricevuto una nomination ai BAFTA per il suo lavoro su *An Education*. La duplice ambientazione di *Ultima notte a Soho* le ha presentato nuove sfide, ma questo l'ha attratta ancor di più al lavoro.

"Quando ho incontrato Edgar", dice, "abbiamo scherzato su quanto sarebbe stato bello girare a Soho perché potevamo andare al lavoro a piedi. Vivo in quella zona dagli anni '80, quindi la conosco bene, ed è fantastico aver lavorato su una sceneggiatura originale davvero stimolante, qualcosa di completamente nuovo. Edgar era molto entusiasta e aveva molti riferimenti

cinematografici: ha realizzato un incredibile *mood reel*. La trovo una cosa davvero generosa da parte di un regista, perché ti dà un'idea del tono e della sensazione che vuole per il film. Il risultato è davvero speciale".

I principali punti di riferimento sono stati Brigitte Bardot, Cilla Black, Julie Christie e Petula Clark mentre la Dicks-Mireaux assemblava documentari e riferimenti cinematografici, guardava il mood reel di Wright e andava a visitare gli attuali studenti di moda per avere un'idea del loro approccio.

Un look importante è stato l'abito fatto di giornali che Eloise indossa all'inizio del film. L'ispirazione è venuta dal lavoro della bisnonna sarta di Krysty Wilson-Cairns. "Era solita ritagliare modelli dai giornali e appuntarli addosso", afferma la Wilson-Cairns. "Ho delle foto di mia madre con quei vestiti, e ho sempre voluto usare quest'idea; ho pensato che fosse consona per Eloise come studentessa di moda".

Secondo la Dicks-Mireaux, quel look di apertura era importante. "Bisognava farlo bene, e non era facile; doveva darle la possibilità di movimento. Si possono realizzare dei bei vestiti con la carta", dice ridendo. Gli spettatori più attenti potrebbero notare che Eloise ha usato il quotidiano locale della sua Cornovaglia.

"Non ho mai lavorato così da vicino con il reparto guardaroba", afferma la McKenzie. "Eloise ha uno stile molto specifico, davvero cool. È stato fantastico avere input e idee, mi ha molto aiutata a portare in vita Eloise. L'abito di giornale è dettagliato e intricato, che solo una persona molto abile può realizzare". Gli altri vestiti di Eloise, inizialmente, sono una selezione più eccentrica di stampe e colori, come se fossero stati acquistati da negozi vintage e frutto del suo gusto per la moda in generale. La McKenzie descrive i suoi ensemble di apertura come "un look da topo di campagna".

L'altro vestito centrale era quello di apertura di Sandie. Quando entra al Café de Paris indossa un abito rosa corto ma fluente, che la Dicks-Mireaux chiamava "vestito a tenda". È un'autentica forma anni '60, relativamente statica che prende vita quando Sandie si muove, dandogli un impatto immediato. "Questo è *il* vestito del film, secondo me", dice la Dicks-Mireaux. "Dovevo trovare qualcosa che potesse ispirare i modelli di moda attuali di Eloise. E in più Edgar non ha paura del colore". Ecco perché hanno optato per un rosa corallo bordato di paillettes che metteva in risalto i capelli biondi di Sandie, anche se c'era un ingrediente in più di cui la Dicks-Mireaux non si prende il merito. "Devo dire grazie ad Anya perché ha davvero aggiunto valore a quel vestito", afferma.

"A Sandie piace distinguersi", afferma la Taylor-Joy. "Non si limita a mettersi un vestito. Era davvero importante sia per me che per Odile che quando appare Sandie per la prima volta, fosse di classe. Non volevamo troppe scollature. Indosso un vestito stretto sotto lo chiffon fluente, ma pudico, perché si vede come una duchessa".

Anche il Jack di Matt Smith nella stessa scena è vestito in modo impeccabile, con un abito elegante e capelli accuratamente pettinati. "Mi piacciono gli abiti sartoriali", dice. "C'era la tipica atmosfera dei film sui gangster, con colori piuttosto vividi: oltre ai riferimenti forniti da Edgar, quelle pellicole mostrano donne in abiti molto luminosi, e a volte anche gli uomini.

Per quanto riguarda i capelli e il trucco di Sandie, Elizabeth Yianni-Georgiou, la hair and make up stylist del film, ha dichiarato: "Mi sono ispirata a Brigitte Bardot, con i capelli biondo platino".

Gli anni '60 si riversano anche nel mondo moderno quando Eloise, ispirata da Sandie, si schiarisce i capelli e inizia a disegnare il suo vestito rosa, a scuola. E poiché questo è diventato un altro elemento essenziale della storia, Karen Cohen, che si è occupata della supervisione del trucco e delle acconciature, già impegnata in *An Education*, si è rivelata un altro membro cruciale della troupe. "Quando ho incontrato le attrici per la prima volta, ho pensato: 'Sono così diverse'", dice la Cohen. "Sapevo che Edgar era desideroso di farle fondere l'una nell'altra, ma anche il loro portamento era diverso. Dopo le lezioni di danza e movimento, le ho invitate nella nostra sala trucco per diverse prove, e ho visto Thomasin sbocciare e in qualche modo avvicinarsi al personaggio di Sandie. Lo stesso è valso anche per Anya".

"Le ragazze dovevano assomigliarsi, ma in realtà non lo fanno", concorda la Georgiou, "Non era solo una questione di trucco: dovevano distinguere il temperamento del proprio personaggio e lasciarsi andare, avvicinandosi con l'ausilio dell'allenatore di danza e movimento e dei costumisti, e far funzionare tutto insieme".

La Cohen e la sua squadra hanno legato anche i colori delle labbra alla tavolozza creata dallo scenografo Marcus Rowland. "Edgar voleva dei colori forti, facendo riferimento all'avvento del Technicolor. Abbiamo finito con look davvero belli ma piuttosto definiti e sexy. Facciamo sembrare gli anni '60 molto attraenti per cominciare, e l'aspetto della nostra giovane protagonista è fresco".

Ma sia il trucco che i costumi iniziano a cambiare man mano che la storia di Sandie si sviluppa. Il colore svanisce dal viso di Sandie, i suoi abiti diventano costantemente più scuri e il suo

senso di eleganza viene eroso. "Abbiamo alzato un po' l'orlo", afferma la Dicks-Mireaux. "Usa vestiti più audaci per sedurre gli uomini".

Eloise riflette la stessa evoluzione, passando anche a colori più scuri e make up più pesanti. I colori modellano e riflettono sottilmente i temi della storia, portandoci dai neon luminosi a qualcosa di molto, molto più oscuro. A tal proposito, si sono perfettamente legati alla scenografia di Marcus Rowland e alle estese riprese in esterni del film a Soho.

PER LE STRADE DI SOHO

Nella mente di Edgar Wright senza alcun dubbio il film sarebbe stato girato a Soho, perché solo Soho poteva interpretare sé stesso.

"Ho avuto l'impressione che il centro di Londra e Soho mancassero sul grande schermo", afferma Wright. "Occasionalmente la città ha ospitato grandi produzioni a Trafalgar Square, ma i film con cui sono cresciuto degli anni '60 e '70 come *Ventimila sterline per Amanda* o *La ragazza del bagno pubblico*, entrambi ottimi esempi dell'utilizzo di location nel centro di Londra, sono scomparsi. Quindi l'idea e la sfida di girare un film in quei posti mi ha entusiasmato".

È la classica decisione di un regista che incute timore in molti produttori, ma questo gruppo ha immediatamente fatto carte false per accontentare la richiesta. "La prima cosa è stata trovare un location manager", afferma il produttore esecutivo James Biddle, "Fortunatamente Camilla Stephenson, che ha realizzato *La fine del mondo*, si è resa disponibile e ci ha avvertito che questo processo avrebbe richiesto molto tempo per la pianificazione".

La Stephenson ha iniziato lo scouting subito dopo il Natale del 2018 in vista delle riprese nel maggio successivo, un periodo di tempo molto più lungo del solito. Nello script sono state specificate diverse location, quindi ha mantenuto i contatti con il Westminster City Council, ha parlato con proprietari dei negozi e gli inquilini della zona, ed effettuato dei sopralluoghi la mattina presto – alle 5:30 - con Wright e la sua squadra.

"Molte cose sono rimaste le stesse degli anni '60", afferma la Stephenson. "Le strade sono sempre nello stesso posto, ovviamente. Ci sono diversi bar, club, ma in gran parte Soho non è affatto cambiata. Sembra un villaggio indipendente nel mezzo della capitale". Ma ogni scena di strada doveva essere allestita come negli anni '60, e per questo sono state effettuate vaste ricerche. Gran parte del set dressing doveva essere rimosso nel giro di poche ore, per consentire la normale vita di Soho ogni mattina dopo le riprese notturne. Per non parlare del problema del parcheggio

degli enormi camion della produzione. "Quando stavamo allestendo Bateman Street", ricorda lo scenografo Marcus Rowland, "la gente veniva a dirci quali negozi c'erano prima, dandoci dei consigli su come erano. Volevamo che gli anni '60, che all'inizio sono più un mondo di fantasia, fossero più d'ispirazione ed appetibili, e si distinguessero dal mondo più banale della vita del college di Eloise".

Per ottenere quell'effetto, la produzione si è adoperata per enfatizzare il glamour e il conseguente stupore dell'esperienza degli anni '60 di Eloise. Per motivi logistici non hanno potuto riprendere l'ingresso del reale Café de Paris, quindi l'hanno ricreato in un cinema su Haymarket, occupando una delle principali strade di Londra per la scena. Sulla facciata del cinema è stato apposto un enorme poster del film di James Bond *Thunderball*, con della gente in fila per acquistare i biglietti, e durante una notte d'estate, la produzione ha realizzato lo spettacolare primo contatto di Eloise con gli anni '60.

"C'erano vecchie auto e autobus che passavano", ricorda la McKenzie. "È stato fantastico fermarmi ad osservare l'enorme poster vintage, mentre le auto in corsa mi schivavano. Londra trasformata era bellissima. Il pubblico si sentirà catapultato in un viaggio indietro nel tempo".

Non era solo l'incremento del traffico a preoccupare Rowland, ma anche le prime luci dell'alba. "L'ambientazione dell'Haymarket, ha comportato problemi logistici", afferma. "Dovevamo rivestire i set in un solo pomeriggio, scongiurando ogni margine di errore per ricreare l'atmosfera del passato; abbiamo inoltre inserito quanta più segnaletica possibile, neon e luci".

"Tutto questo incredibile lavoro è stato frutto dell'impegno della nostra location manager Camilla, e di Richard Graysmark, il primo assistente alla regia. Abbiamo effettuato le riprese nel centro di Londra in piena estate, con un gran numero di comparse in costume d'epoca; c'era anche un'attrice in una ripresa con la Steadicam che attraversa la strada in mezzo ad auto d'epoca, pur dovendo lasciare una corsia aperta per gli autobus e le ambulanze di oggi. Il tutto in più o meno otto ciak".

Quando le strade non potevano essere chiuse, come durante una sequenza spettacolare in cui Jack e Sandie sfrecciano per Soho per un appuntamento, Wright ha adottato un approccio innovativo, coinvolgendo i passanti nella scena insieme alle comparse".

Quello era, tuttavia, il momento preferito di Matt Smith che era alla guida di una fantastica Triumph.

Le altre location principali erano la residenza studentesca Ramsay Hall, scelta perché Wright pensava che il suo esterno in cemento avrebbe creato un contrasto brutalista con la nativa Cornovaglia di Eloise, e il London College of Fashion appena a nord di Soho, vicino a Oxford Circus. Ospitata in uno storico edificio in cemento, la scuola ha permesso alla produzione di girare all'interno durante la pausa estiva.

Rowland, riguardo alla location aggiunge: “Non è stato affatto il luogo più facile; è stato difficile da illuminare, ma il lavoro istintivo e fantasioso del direttore della fotografia Chung-hoon Chung è stato formidabile. La produzione è persino riuscita a filmare nella straordinaria biblioteca del SOAS College, nonostante sia aperta 365 giorni all'anno. Per una scena in cui Eloise si precipita fuori dal college e si dirige in fretta a Oxford Street, hanno semplicemente lasciato le strade aperte, piene di folle di acquirenti, e Wright si è nascosto dietro un lampione per guardare il momento svolgersi. A volte l'opzione più semplice è la migliore”.

IL LAVORO NEGLI STUDIOS

Per diverse location principali, tuttavia, Wright e il suo team hanno deciso di ricreare i set di cui avevano bisogno. Ciò ha agevolato il lavoro del direttore della fotografia Chung-hoon Chung e del suo team, creando maggiori spazi di manovra e libertà creativa. Ma ancor di più, ha permesso di realizzare una serie di trucchi nei set in modo che Chung, Rowland e il supervisore degli effetti visivi Tom Proctor potessero mostrare l'immagine speculare di Eloise e Sandie nello stesso spazio ma su diverse linee temporali.

"Le riprese al Café de Paris non erano fattibili", afferma Wright “Non si potevano smontare continuamente i set per permettere l'apertura serale del club. D'altronde sono felice di non aver girato lì, perché il set che Marcus Rowland ha allestito è semplicemente straordinario. Alcune cose, come le inquadrature allo specchio tra Thomasin e Anya, sono state possibili solo su un set, ed inoltre abbiamo costruito due lobby del locale, per ciascuna delle due protagoniste”.

Liberi di rendere l'ambiente un po' più grande (come aveva notato Diana Rigg) e un po' più brillante, l'effetto è stato travolgente per tutti. "Quando sono entrata per la prima volta sul set del Café de Paris, non potevo crederci", dice la Taylor-Joy. "Non ero mai stata su un set del genere". La scena del Café de Paris definisce l'intera premessa del film, dimostrando il legame tra Eloise e Sandie attraverso una vertiginosa esperienza in discoteca. Doveva essere perfetto, quindi il team ha fatto di tutto per assicurarsi che lo fosse. Attraverso effetti in gran parte pratici su un set splendente

e rivestito di specchi, Sandie ed Eloise girano l'una intorno all'altra e si scambiano di posto, ballando con il Jack di Smith mentre passato e presente sembrano collidere.

"Si può racchiudere così tanto di un personaggio, senza dire una parola, attraverso il movimento", afferma la Taylor-Joy. "Sandie è un sogno per Eloise, è sofisticata, e il tutto appare nella prima sequenza in cui ballo insieme a Matt. È stato molto divertente". È un ballo tra Sandie e Jack, ma anche con Eloise mentre sogna di essere al posto di Sandie nel mezzo della pista. I loro movimenti sono stati accuratamente coreografati da Jennifer White, che ha lavorato con entrambe le attrici per aiutarle ad abbinare i loro movimenti e ad entrare e uscire senza soluzione di continuità dall'inquadratura come immagini speculari l'una dell'altra.

"Il set è opera di Marcus", dice Wright "a cui si è aggiunto il lavoro con gli effetti speciali di Tom. Insieme alle coreografie di Jen, l'illuminazione di Chung e le inquadrature del suo straordinario operatore di macchina, Chris Bain, che si è occupato dello human motion control, la ripresa ha preso vita dalla collaborazione all'unisono dei vari dipartimenti".

L'effetto ha richiesto settimane di prove e preparazione. "È un po' snervante quando sai che dovrai riflettere qualcuno allo specchio", dice la Taylor-Joy. "È raro trovare un'immediata sincronia: bisogna studiarsi a lungo e far nascere i movimenti spontaneamente". Smith ha affrontato la difficile sfida di fingere di recitare con un'attrice, mentre in effetti girava con due. "È interessante perché dovevano recitare la stessa scena, e la loro energia era completamente diversa come persone e come attrici", afferma Smith.

Il risultato è un modo visivo straordinario per comunicare il legame tra le due donne e alcuni canoni di questo film. Non sono entrambe lì in carne ed ossa; Thomasin non ha attraversato un portale magico o viaggiato su una DeLorean. Sta sperimentando ciò che è Sandie, essenzialmente vivendo la sua vita. Ma ovviamente, la creazione di quell'effetto ha richiesto mesi di lavoro. Gli effetti visivi hanno aumentato gli sfondi e mescolato le inquadrature dove necessario, ma i set appositamente costruiti hanno portato a risultati eccellenti.

"Il lavoro di Edgar, del montatore Paul Machliss, e di Chung-hoon Chung è stato molto, molto complicato", afferma la McKenzie. "Non ho idea di come abbiano fatto".

"Girare quelle sequenze è stato esilarante, perché Chris Bain, il nostro operatore Steadicam, ci ha ripreso durante il ballo con un'enorme telecamera addosso, cercando di non colpire nessuno. È sicuramente qualcosa di cui siamo tutti davvero orgogliosi", afferma la Taylor-Joy.

Il film, fortunatamente, era in piena post-produzione durante la pandemia del Covid. E, cosa ancora più importante, la produzione ha potuto programmare degli ulteriori giorni di riprese la scorsa estate quando il lockdown è stato sospeso. A parte i momenti di frustrazione, quella chiusura ha dato la possibilità di avere più tempo per apportare modifiche e idee, e dedicarsi agli effetti visivi. “Abbiamo avuto la fortuna di mantenere attiva la sala di montaggio, e Edgar insieme al montatore Paul Machliss, hanno lavorato senza grossi problemi, a distanza. In sostanza, il maggior tempo a disposizione, in particolare per gli effetti visivi, ha fatto un'enorme differenza perché ha dato modo di approfondire in modo creativo delle idee che nel lasso di tempo originario non sarebbero potute esser prese in considerazione”.

IL SUONO DEGLI ANNI SESSANTA

Edgar Wright è noto per le colonne sonore sapientemente curate e i profondi musical cut, e *Ultima notte a Soho* [Last Night in Soho] – che deve il suo nome alla canzone di Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick & Tich - non fa eccezione. Insieme alla Wilson-Cairns hanno ascoltato la musica inclusa nella sceneggiatura, e messo insieme una playlist che i membri del cast potevano ascoltare durante il loro lavoro. Ma voleva anche una colonna sonora per le due ere del film, e legare insieme le storie di queste due giovani molto diverse. Per raggiungere questo obiettivo, Wright si è rivolto ancora una volta al suo compositore ormai abituale, il premio Oscar Steven Price, che ha composto con successo le musiche di *Baby Driver* e *La fine del mondo*.

“Lavoro con Edgar già da un po’ di tempo, e quindi conoscendolo ho letto la sceneggiatura molto tempo prima che iniziassero le riprese. Di conseguenza ho anche iniziato a scrivere le musiche prima che lui iniziasse a girare, perché ho scoperto che è utile. Gli ho poi inviato il materiale che pensavo potesse servire per innescare qualche accorgimento”, afferma Price. Il compositore ha messo insieme la musica in base alla sceneggiatura, che la produzione ha poi riprodotto in sottofondo durante le prove dei costumi o sul set. Ma oltre a ciò, ha permesso a Wright di usare la sua musica in modi interessanti e talvolta inaspettati. “Sia Edgar che il montatore Paul Machliss tengono molto alla musica. Spesso mi mandavano una scena con la musica usata in un modo che non avrei immaginato, e questo mi portava su un percorso completamente diverso. E’ stato un modo di lavorare interessante e diverso, per tutti noi”.

Price ha lavorato sulle musiche prima dell'inizio delle riprese nel 2019, fino alla fine dell'estate 2021, consegnando il suo lavoro il prima possibile per consentire al regista di integrarla nel tessuto del film come desiderava, e accontentare le sue scelte musicali. “Ad esempio, durante

Baby Driver abbiamo sviluppato una tecnica in cui le canzoni interagiscono e si intrecciano con la colonna sonora".

In effetti, Price è andato oltre il semplice intreccio della sua colonna sonora con le canzoni, e ha aggiunto quelli che sembrano suoni diegetici nella musica, a volte in modi subdoli. Mescola "roba molto organica, anni '60" e usa un Mellotron e altri strumenti d'epoca, ma aggiunge "elementi di synth alla John Carpenter" oltre e trame vocali. Mentre le sue influenze includevano musica da film contemporanea di artisti del calibro di Ennio Morricone e John Barry, il sound di una "session band degli anni '60" con frammenti di dialogo echeggianti, aggiunge un tocco diverso e talvolta subliminale alla colonna sonora. I sound della Soho degli anni '60 si fondono con le scene londinesi dei giorni nostri mentre Eloise viene risucchiata ulteriormente nel passato.

“L'idea è che la voce di Sandie diventa parte del film, quindi si sente il suo canto delle sirene degli anni '60, e Anya ne è diventata parte integrante, con loop di dialogo, usati quasi in modo sperimentale alla *Revolution 9* con il mixer. Quindi è stato fantastico. Mi ha fatto piacere che la protagonista del film sia anche la cantante principale della colonna sonora. Con tutti questi elementi insieme, è diventato un sound davvero strano e agghiacciante", ha detto Price. Il fatto che la Taylor-Joy abbia fatto una sessione vocale per la colonna sonora non ha fatto altro che sottolineare la capacità di Price di riflettere quanto fossero fondamentali le cantanti femminili nel periodo in cui il film è ambientato.

Price ha reso Soho stesso un personaggio melodico, e insieme a Wright hanno utilizzato una tecnica particolarmente insolita. “Per mostrare la distanza tra queste due epoche, i primi 15 minuti del film sono quasi in mono, utilizzando solo l'altoparlante anteriore. Ma quando Eloise entra negli anni '60, all'improvviso, tutto si apre e diventa più grande". Per ottenere quell'effetto, Price è andato ad Abbey Road e ha registrato la canzone di Cilla Black *You're My World*, espandendo l'arrangiamento in modo che la canzone passasse dal mono al surround per diventare il più teatrale possibile, “per rendere gli anni '60 più vivi dei giorni nostri, sembrando più colorati e più attraenti”. È l'equivalente sonoro del passaggio al Technicolor de *Il mago di Oz*, perché anche Eloise entra in un mondo diverso.

Per la colonna sonora Price ha registrato le canzoni con la Taylor-Joy, con autentici arrangiamenti anni '60 e la voce di Anya. “Abbiamo realizzato una nuova versione di *Downtown* che sarà inclusa nella colonna sonora. Era come se immaginassi che i sogni di Sandie si avverassero e lei riuscisse a cantare quelle canzoni al Café de Paris. Quindi abbiamo fatto lo stesso percorso:

abbiamo registrato nella stessa stanza in cui sono state fatte le registrazioni originali, con l'idea di una versione più spettrale di *Downtown*, che abbiamo creato sul posto; ho solo cambiato il ritmo".

È tutto al servizio della creazione meticolosa di un paesaggio sonoro musicale che supporta il mondo meravigliosamente creato da Edgar Wright - o meglio, i mondi - e questa storia elettrizzante e agghiacciante di seguire i propri sogni ovunque conducano, con gli incubi che possono derivarne.

IL CAST

THOMASIN MCKENZIE (Eloise)

Thomasin McKenzie è un'autentica star in ascesa.

Ha recentemente completato la produzione dell'adattamento in quattro parti della BBC, del romanzo più venduto e pluripremiato di Kate Atkinson *Life After Life*, diretto dal regista due volte vincitore del BAFTA, John Crowley.

È stato recentemente annunciato che l'attrice reciterà nei panni della ginnasta olimpionica Kerri Strug in *Perfect* di Fox Searchlight, diretto da Olivia Wilde. Il film sarà un ritratto intimo, di grinta e determinazione della Strug per raggiungere il primo oro olimpionico della squadra di ginnastica americana.

La McKenzie recentemente è apparsa nel thriller psicologico *Old*, scritto, diretto e prodotto da M. Night Shyamalan, per la Universal Pictures.

L'attrice apparirà anche in *Il potere del cane* di Jane Campion, basato sul romanzo omonimo di Thomas Savage, e interpretato da Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons e Kodi Smit-McPhee, che uscirà su Netflix entro la fine dell'anno.

E' anche co-protagonista in *The Justice Of Bunny King*, al fianco di Essie Davis, che di recente è stato presentato in anteprima mondiale al Tribeca Film Festival del 2021.

Nella primavera del 2020 è apparsa al fianco di Amy Ryan nel film di Netflix *Lost Girls*. Diretto da Liz Garbus, il dramma poliziesco basato su una storia vera segue una madre che cerca incessantemente la figlia scomparsa nel bel mezzo di un'indagine in corso su un'ondata di omicidi irrisolti di giovani prostitute, nelle isole della barriera meridionale di Long Island. Il film è stato presentato per la prima volta al Sundance Film Festival 2020. La McKenzie è apparsa anche nel film diretto da Justin Kurzel *True History Of The Kelly Gang* con Russell Crowe e George MacKay. Il film è stato presentato per la prima volta al Toronto International Film Festival del 2019.

Nel 2019, la McKenzie ha fatto parte del cast dell'acclamato film di Fox Searchlight *Jojo Rabbit* di Taika Waititi con Scarlett Johansson, Sam Rockwell e Roman Griffin Davis, presentato in anteprima al Toronto Film Festival. La storia segue un goffo ragazzo tedesco (Davis) il cui unico alleato è il suo amico immaginario Hitler (Waititi). Il suo ingenuo patriottismo viene messo alla prova quando incontra una ragazza (McKenzie) che sconvolge le sue visioni del mondo, costringendolo ad affrontare le sue più grandi paure. Per la sua interpretazione, la McKenzie è stata scelta come "Migliore interpretazione giovanile" dalla Seattle Film Critics Society e come "Migliore attrice non protagonista" dal Phoenix Critics Circle. È stata anche premiata dalla Hollywood Critics Association con il premio "Next Generation of Hollywood", ed è stata nominata per un Critics' Choice Award come miglior giovane attrice. *Jojo Rabbit* è stato nominato per un Academy Award come "Miglior film", un Golden Globe nella categoria "Miglior film commedia musicale" e uno Screen Actors Guild Award per "Migliore interpretazione di un cast in un film". Inoltre, è stato selezionato come uno dei migliori film dal National Board of Review e tra i 10 migliori film del 2019 dall'American Film Institute.

Nello stesso anno, la McKenzie è apparsa nel dramma storico di Netflix diretto da David Michod, *Il re*, con Timothée Chalamet, Joel Edgerton e Robert Pattinson.

Nel 2018 si è distinta per il suo ruolo da protagonista al fianco di Ben Foster nell'acclamato film di Bleeker *Senza lasciare traccia*, diretto da Debra Granik (*Un gelido inverno*). Il film è stato presentato per la prima volta al Sundance Film Festival 2018 con il plauso della critica globale, ed è stato anche proiettato al Festival di Cannes del 2018. Il lungometraggio è stato nominato uno dei

"migliori film del 2018" da diverse pubblicazioni, tra cui Vogue, Vanity Fair, Los Angeles Times, NPR, Esquire, Vulture e The Hollywood Reporter, tra le altre. Per il suo ruolo, la McKenzie è stata nominata al Gotham Independent Film Award e all'Independent Spirit Award, e come "Breakthrough Performance" del 2019 dal National Board of Review. La Broadcast Film Critics Association l'ha nominata tra i "Migliori giovani attori/attrici" dell'anno, ed è stata premiata col prestigioso Virtuoso Award al rinomato Santa Barbara International Film Festival. Diversi gruppi di critici hanno apprezzato la performance della McKenzie, tra cui la Washington DC Area Film Critics Association (candidata alla miglior interpretazione giovanile), la Detroit Film Critics Association (candidata alla miglior attrice non protagonista), la Los Angeles Online Film Critics Society (miglior interpretazione di un'attrice sotto i 23 anni), la Chicago Film Critics Association (candidata alla miglior attrice non protagonista), il Kansas City Film Critics Circle (seconda classificata, miglior attrice non protagonista) e la San Diego Film Critics Society (candidata alla miglior attrice non protagonista; vincitrice di Breakthrough Artist). La McKenzie è stata celebrata dalla due volte premio Academy Award® Jodie Foster, che ha presentato una proiezione del film e intervistato la McKenzie davanti a ospiti illustri.

Tra i suoi crediti: *Lo Hobbit - La battaglia delle cinque armate*, *Lucy Lewis Can't Lose*, *Bright Summer Night* e il cortometraggio *The Boyfriend Game* della regista australiana Alice Englert. Quest'ultimo è stato selezionato per la sezione Generation K del Festival di Berlino 2015.

Sul piccolo schermo, a 13 anni ha raccolto elogi per la sua interpretazione della vittima di stupro Louise Nicholas nel pluripremiato dramma televisivo neozelandese *Consent: The Louise Nicholas Story*.

La McKenzie è originaria della Nuova Zelanda.

ANYA TAYLOR-JOY (Sandie)

Anya Taylor-Joy ha fatto irruzione sulla scena con la sua interpretazione in *The Witch – Vuoi ascoltare una favola?* di A24, (il film d'esordio dello scrittore/regista Robert Eggers, che narra la storia di una famiglia di pellegrini assediata da una forza soprannaturale), che ha ottenuto ottime recensioni al Sundance Film Festival del 2015. L'attrice per la sua interpretazione ha vinto il premio come Breakthrough Actor ai Gotham Award e il Best Female Newcomer Award agli Empire Award.

La Taylor-Joy ha recentemente conquistato il pubblico di tutto il globo con la serie acclamata dalla critica di Netflix, *La regina degli scacchi*. Basato sull'omonimo romanzo di Walter Tevis del 1983, è la più grande serie limitata di Netflix fino ad oggi, ed è stata trasmessa in streaming con un record di 62 milioni di spettatori nei primi 28 giorni. Per il suo ritratto di Beth Harmon, ha vinto i premi Golden Globe, Critics' Choice e Screen Actors Guild, ed è attualmente in nomination per un Emmy.

Di recente ha terminato la produzione di *The Northman*, una saga di vendetta vichinga ambientata in Islanda all'inizio del X secolo, diretto da Robert Eggers per Focus Features, e dell'imminente film di David O. Russell per New Regency.

La Taylor-Joy a breve sarà impegnata nelle riprese di *The Menu* di Searchlight, al fianco di Ralph Fiennes, e poi sarà la protagonista di *Furiosa*, uno spin-off del pluripremiato *Mad Max: Fury Road* di George Miller, che sarà presentato in anteprima a giugno 2023.

La sua vasta filmografia include *Emma* di Autumn de Wilde, per il quale è stata nominata per un Golden Globe, *Split* e *Glass*, il secondo e ultimo capitolo della trilogia *Unbreakable* di M. Night Shyamalan; il fortunato *Amiche di sangue* di Focus Features; la commedia animata

d'avventura *Playmobil: The Movie* per StudioCanal; *Marrowbone* della Universal; *Morgan* di FOX; *The New Mutants* della Marvel e *Radioactive* di Amazon.

In televisione, la Taylor-Joy ha recitato nella miniserie BBC/PBS Masterpiece *The Miniaturist*, ha doppiato il personaggio di Brea nella serie fantasy acclamata dalla critica di Netflix, *The Dark Crystal*, e ha recitato nella quinta stagione dell'epopea gangster, *Peaky Blinders*.

MATT SMITH (Jack)

Matt Smith è uno degli attori più dinamici e talentuosi del Regno Unito. È noto soprattutto per la sua straordinaria interpretazione del Dottore nella serie seminale *Doctor Who*, che gli è valsa il plauso della critica e una nomination ai BAFTA.

Smith ha una pletora di progetti imminenti, diversi ed entusiasmanti. Apparirà in *Morbius* di Daniel Espinosa, l'ultimo capitolo dell'universo Marvel della Sony, in cui un biochimico si trasforma accidentalmente in un vampiro mentre cerca di curarsi una rara malattia del sangue.

All'orizzonte c'è anche *The Forgiven* di John Michael McDonagh, dove Smith reciterà al fianco di Ralph Fiennes e Jessica Chastain. Basato sull'omonimo thriller psicologico best-seller del 2012 di Lawrence Osborne, il film è ambientato durante un fine settimana nelle montagne dell'Alto Atlante in Marocco, e approfondisce le ramificazioni di un incidente casuale nella vita sia della gente del posto che dei visitatori occidentali in occasione di una festa in una grande villa. È stato recentemente annunciato che Smith interpreterà il personaggio centrale del principe Daemon Targaryen nel prequel de *Il trono di spade*, 'House Of The Dragon'. La serie racconta la storia della Casata dei Targaryen, ambientata 300 anni prima degli eventi de *Il Trono di Spade*. Miguel Sapochnik dirigerà la serie per HBO Max.

Alla fine del 2019 Smith è tornato sul palco nell'adattamento di Matthew Warchus della caratteristica storia d'amore di Duncan Macmillan *Lungs* all' Old Vic. La trama segue una coppia imperfetta alle prese con l'incertezza della vita e i loro obblighi morali come membri della razza umana. Riunendosi con Claire Foy, lo spettacolo è andato in onda dal 14 ottobre al 9 novembre. È anche apparso al fianco di Keira Knightley nel thriller di spionaggio *Official Secrets – Segreto di Stato* di Mark Gordon ed eOne. Il film è basato sul romanzo *The Spy Who Tried To Stop A War*, e narra un episodio realmente accaduto all'informatrice dell'intelligence britannica Katharine Gun che ha fatto trapelare una nota top-secret della NSA su un'operazione illegale di spionaggio tra USA e Regno Unito, per legittimare la Guerra in Iraq presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Alla regia del film, il premio Oscar Gavin Hood (*Il suo nome è Tsotsi*).

A ulteriore dimostrazione della sua versatilità, Smith ha rivestito i panni di Charles Manson nel dramma criminale indipendente *Charlie Says*, per la regia di Mary Harron (*American Psycho*), che si concentra su tre donne condannate a morte in seguito agli omicidi del 1969 ordinati da Manson. Successivamente Smith è apparso nel film horror di Remi Weekes *His House*, come il padrone di una casa apparentemente infestata.

L'estate 2018 ha visto Smith nel film di Sony Screen Gems *Paziente Zero*, diretto da Stefan Ruzowitzky e con Natalie Dormer, Clive Standen e Stanley Tucci. La storia segue le conseguenze di una pandemia globale senza precedenti, che ha trasformato la maggior parte dell'umanità in una violenta razza "infetta". Smith è stato anche protagonista del film biografico *Mapplethorpe*, al fianco di Zosia Mamet di *Girls*. La storia racconta la vita del controverso fotografo Robert Mapplethorpe, dalla sua ascesa alla fama negli anni '70 alla sua prematura scomparsa nel 1989.

Smith è apparso nei panni del principe Filippo nelle prime due stagioni della popolarissima serie Netflix sulla famiglia reale britannica, *The Crown*, con Claire Foy nei panni della regina Elisabetta II e Vanessa Kirby nei panni della principessa Margaret.

In precedenza, è tornato alla Royal Court, dopo la sua prima incursione sulle scene teatrali del 2007, quando ha recitato in *That Face* di Polly Stenham. Smith ha recitato nel ruolo principale nella commedia *Unreachable* di Anthony Neilson.

Nel febbraio 2016 è diventato Mr. Collins in *PPZ - Pride and Prejudice and Zombies*, diretto da Burr Steers e interpretato da Lily James, Lena Headey e Douglas Booth.

All'inizio del 2015 Smith è apparso in *Lost River*, il debutto alla regia di Ryan Gosling. Il film è stato selezionato per Cannes nella categoria Un Certain Regard. Smith ha interpretato 'Bones' al fianco di Christina Hendricks, Eva Mendes, Saoirse Ronan e Ben Mendelsohn nella storia di una madre single trascinata in un mondo oscuro e macabro, mentre suo figlio adolescente scopre una strada segreta che porta a una città sommersa.

Alla fine del 2013 e poi del 2014 Smith ha completato l'acclamato adattamento teatrale di *American Psycho* di Bret Easton Ellis. Diretto da Rupert Goold, il direttore artistico dell'Almeida Theatre, Smith ha interpretato il ruolo principale di Patrick Bateman, un personaggio che è stato descritto come uno degli antieroi più iconici del XX° secolo.

Smith ha fatto il suo debutto teatrale al Royal Court Theatre in *Fresh Kills* diretto da Wilson Milam, lo stesso che lo ha diretto nella produzione del West End di *Swimming With Sharks* al fianco di Christian Slater. Tra gli altri crediti teatrali di Smith: *On The Shore Of The Wide World*, *Burn*, *Citizenship*, *Chatroom* e *The History Boys*, tutti al National Theatre, e l'acclamato *That Face*, opera prima di Polly Stenham, trasferita dalla Royal Court al West End.

Nel 2011 Smith figura nel ruolo protagonista di Christopher Isherwood nel film per la televisione (BBC) *Christopher And His Kind*. Il ruolo è stato accolto con il plauso della critica, e la performance di Matt è stata descritta come "attraente". Matt ha anche recitato nel ruolo del protagonista maschile "Thomas" al fianco di Eva Green nel film del 2010 di Benedek Fliegauf *Womb*.

In televisione, l'attore è apparso al fianco di Jim Broadbent e Timothy Spall nell'acclamato dramma della BBC di Jimmy McGovern *The Street*. Inoltre, ha recitato nel dramma della BBC2 *Party Animals* e in quello della BBC *Bert & Dickie* nel ruolo dell'olimpionico Burt Bushnell, una storia incoraggiante di vita reale, programmata in concomitanza con l'apertura delle Olimpiadi di Londra del 2012. Il film ha ricevuto due nomination ai Golden Nymph Award tra cui quella di "Miglior film per la televisione".

Oltre a recitare, Smith ha diretto *Cargese*, un cortometraggio per la serie di Sky Arts e Playhouse scritto da Simon Stephens, con protagonisti Craig Roberts, Joe Cole e Avigail Tlalim nei panni di un gruppo di adolescenti frustrati nel sud di Londra; è andato in onda nel maggio del 2013.

DAME DIANA RIGG (Signora Collins)

Diana Rigg si è formata alla RADA. I suoi numerosi crediti cinematografici, televisivi e teatrali includono:

A teatro: *My Fair Lady* (Lincoln Center Theatre), *Pigmalione* (Garrick Theatre), *Hayfever* e *The Cherry Orchard* (Chichester Festival Theatre), *Mother Courage*, *Humble Boy*, *The Misanthrope*, *Tom Stoppard's Jumpers*, *Phaedra Britannica* e *The Hollow Crown* (National Theatre), *La dodicesima notte*, *Re Lear* e *Macbeth* (Royal Shakespeare Company). I crediti del

West End includono: *All About My Mother* (Old Vic), *Honor* (Wyndhams Theatre), *Suddenly Last Summer* di Tennessee Williams (West End e Sheffield Crucible), *Phedre & Britannicus* (Albery Theatre), *Whose Afraid of Virginia Woolf* (Almeida), *Medea* (Almeida e Broadway, Tony Award per la migliore attrice e Evening Standard Award per la migliore attrice), *Sondheim's Follies* (Shaftesbury Theatre), *Little Eyolf* (Lyric Hammersmith), *Heartbreak House* (Theatre Royal Haymarket), *Night & Day* (Phoenix Theatre), *Pigmalione* (Albery Theatre), *Abelardo & Heloise* (Wyndhams e New York).

Alla televisione: *All Creatures Great and Small*, *Black Narcissus*, *Victoria*, *Professor Branestawm 2*, *Penn Zero Part Time Hero*, *You Me & The Apocalypse*, *The Detectorists - Serie 2 e 3*, *Il trono di spade* (nomination agli Emmy come Migliore Guest Actress in una Serie drammatica), *Doctor Who*, *Extra*, *Carlo II*, *Murder In Mind*, *Victoria & Albert*, *Mrs Bradley Mysteries*, *Rebecca* (Emmy Award per la Migliore Attrice Non Protagonista), *In The Beginning*, *The American*, *Unexplained Laughter*, *Mother Love* (Premio BAFTA per la Migliore Attrice), *Re Lear*, *Hedda Gabler* ed *'Emma Peel'* in *Agente speciale*.

Al cinema: *Il velo dipinto*, *Heidi*, *Parting Shots*, *Alla ricerca dello stregone*, *Delitto sotto il sole*, *A Little Night Music*, *Agente 007 – Al servizio segreto di Sua Maestà*, *Anche i dottori ce l'hanno*.

Nel 1988 ha ricevuto il titolo di Commander of the British Empire (CBE), e Dame Commander of the Order of the British Empire (DBE) nel 1994. È morta nel 2020.

TERENCE STAMP (Gentiluomo dai capelli d'argento)

Terence Stamp ha iniziato la sua lunga e illustre carriera nel 1962, conquistando il pubblico con la sua memorabile interpretazione in *Billy Budd* di Herman Melville, che è stato diretto, co-scritto e interpretato anche da Peter Ustinov. Il suo debutto cinematografico non solo lo ha affermato come una vera star, ma gli è valso anche numerose nomination a premi, come l'Academy Award® per Miglior Attore Non Protagonista, vincendo il Golden Globe come New Star of the Year.

Nel 1965 ha ricevuto il premio come miglior attore al Festival di Cannes per la sua inquietante interpretazione di Frederick Clegg, lo psicopatico ossessivo nel thriller di William Wyler *Il collezionista*. Divenuto un' icona degli anni '60, ha continuato a recitare in *Modesty Blaise: la bellissima che uccide* di Joseph Losey, con Monica Vitti; *Via dalla pazza folla* di John Schlesinger con Julie Christie; *Poor Cow* di Ken Loach; *Toby Dammit* di Federico Fellini e *Teorema* di Pier Paolo Pasolini, con Silvana Mangano.

Dopo un decennio relativamente tranquillo, è tornato trionfalmente sul grande schermo al fianco di Marlon Brando e Christopher Reeve nei panni dell'arcicriminale generale Zod, in *Superman* e *Superman II*. Ha recitato nel dramma biografico di Peter Brook *Incontri con uomini straordinari* nel 1979, e come il gangster nascosto in *Vendetta* di Stephen Frears nel 1984. Dieci anni dopo, ha incarnato senza paura la drag queen di mezza età Ralph, (aka Bernadette), nella premiata commedia australiana *Priscilla – La regina del deserto*, per la quale ha ricevuto numerose nomination tra cui un Australian Film Institute Award come Miglior Attore, un BAFTA Award come Miglior Attore, un Chlotrudis Award come Miglior Attore Non Protagonista, un Golden Globe per il Miglior Attore così come al Seattle International Film Festival.

Ha nuovamente mostrato il suo talento nei panni dell'anziano ex detenuto Wilson nel film criminale di Steven Soderbergh acclamato dalla critica *L'inglese*, ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui un Satellite Award come Miglior Attore e una nomination per l'Independent Spirit Award come Miglior Protagonista Maschile, nonché Miglior Attore Britannico ai London

Film Critics' Circle Awards (ALFS). Stamp è apparso in più di sessanta film, tra cui *Wall Street*, *Agente Smart – Casino totale*, *Operazione Valchiria* e *Big Eyes* di Tim Burton con Amy Adams e Christoph Waltz, ed è stato nominato come Miglior Attore ai British Independent Film Awards per *Una canzone per Marion*, con Gemma Arterton e Vanessa Redgrave.

Ha pubblicato tre volumi delle sue memorie, tra cui *Stamp Album* (scritto in omaggio alla sua defunta madre), un romanzo intitolato *The Night* e, più recentemente, un quarto volume delle sue memorie intitolato *Rare Stamps: Reflections on Living, Breathing and Acting*.

RITA TUSHINGHAM (Peggy)

Per chi ha una certa età, il nome Rita Tushingham fa subito venire in mente l'innovativo film *Sapore di miele*. Con una sceneggiatura adattata dall'omonima commedia di Shelagh Delaney, il film è evocativo della vita della classe operaia nel Lancashire negli anni '60, con un misto di commedia e crudo realismo che gli è valso quattro BAFTA. Uno di questi – Most Promising Newcomer – è andato alla Tushingham, i cui occhi espressivi e la brillante performance hanno avuto un grande impatto sul pubblico.

Sono poi susseguiti ruoli da protagonista in film come *Non tutti ce l'hanno* e il dottor *Zivago*. È stata nominata complessivamente a tre BAFTA e due Golden Globe, aggiudicandosi un premio al Festival di Cannes per la recitazione, ed è Honorary Associate della London Film School.

La Tushingham ha continuato a recitare sul palco e in televisione, più recentemente nella miniserie *Un cavallo per la strega* di Agatha Christie per BBC1/Amazon, e nei progetti imminenti come il thriller storico *Ridley Road* e *The Responder*, al fianco di Martin Freeman. L'attrice ha anche fatto una serie di apparizioni cinematografiche come in *The Owners*.

La Tushingham sostiene il lavoro dei nuovi registi esibendosi nei loro film, spesso realizzati in altri paesi come l'Italia e la Germania occidentale. Nel 2009, ha ricevuto una borsa di studio onoraria dalla Liverpool John Moores University, per "contributo eccezionale e costante alle arti dello spettacolo".

È un'importante sostenitrice di Cancer Research UK ed è attiva nella promozione della prevenzione del cancro al seno.

SYNNOVE KARLSEN (Jocasta)

La Screen International Star of Tomorrow Synnøve Karlsen è più nota per il suo debutto televisivo di primo piano di Holly McStay, la studentessa al centro del dramma cult in *Clique*, il thriller psicologico che è diventato una delle serie più viste del 2018. "Clique è sicuramente ciò che gli adolescenti – e non solo – hanno bisogno di vedere sullo schermo" (The Guardian). Il suo ruolo della detective accidentale Holly è stata giudicata dalla BBC come "interpretata in modo ipnotizzante".

La Karlsen è attualmente impegnata nella produzione di *The Midwich Cuckoos*, l'adattamento del romanzo classico di John Wyndham, scritto da David Farr (*The Night Manager*, *Hanna*) e interpretato da Keeley Hawes. In questa serie interpreterà la figlia di Hawes, Cassie, che è rimasta incinta e nutre profonde preoccupazioni su chi o cosa c'è dietro questo fenomeno in cui dopo un misterioso blackout, ogni donna in età fertile della zona concepisce inspiegabilmente bambini alieni.

Famosa anche per il suo ruolo protagonista di "Clarice Orsini" nel dramma storico italiano di Netflix *I Medici*, membro di una nobile famiglia romana che si sposa con Lorenzo de' Medici

nell'Italia rinascimentale, e inizia una relazione politica e personale per tutta la vita con l'erede apparente.

MICHAEL AJAO (John)

Il primo incontro di Ajao con il cinema è stato con il ritratto del giovane malizioso Mayhem nell'acclamato film di fantascienza di Joe Cornish *Attack The Block – Invasione aliena*. Morso dalla passione per la recitazione, si è formato presso la Brit School, una delle principali scuole di arti creative e performance del Regno Unito, laureandosi con lode. Negli ultimi anni ha lavorato in drammi per BBC, ITV, Channel 4 e HBO, con ruoli in *Testimoni silenziosi* e *Black Boy Fly*. La sua carriera teatrale consta di apparizioni all'Old Vic, Almeida, Royal Court e Gate Theatre, tra gli altri, e nel 2018 è apparso nella commedia vincitrice dello Stage Award *The Fishermen* in Edinburgh, basata sul romanzo di Chigoze Obioma selezionato da Booker. *Ultima notte a Soho* è il suo secondo film.

JESSIE MEI LI (Lara)

Jessie Mei Li è una stella fiorente nel panorama della recitazione britannico, con una pletora di lavori diversi che preannunciano un futuro brillante.

Nell'aprile 2021 sarà Alina Starkov, la protagonista della serie Netflix *Tenebre e ossa* di Eric Heisserer (*Arrival, Bird Box*). Basata sui romanzi Grishaverse di Leigh Bardugo, la serie fantasy segue una giovane soldatessa (Li) che scopre un potere magico che potrebbe unificare il suo mondo, mentre forze sinistre le complottano contro.

Nel 2019 Li è apparsa nell'adattamento teatrale di Ivo van Hove di *All About Eve* al Noel Coward Theatre nel ruolo di Claudia Casswell, un ruolo inizialmente reso famoso da Marilyn Monroe. Lo spettacolo ha reinventato il classico racconto di Joseph L Mankiewicz delle traditrici di Broadway *Eve Harrington* (Lily James) e *Margo Channing* (Gillian Anderson) ed è stato anche trasmesso in tutto il mondo dal National Theatre Live.

Li è stata recentemente scritturata per *Havoc*, il thriller d'azione di Gareth Evans (*The Raid - Redenzione*) al fianco di Tom Hardy e Forest Whitaker, incentrato su un detective che deve farsi strada in una città corrotta, dopo che un affare di droga è andato storto.

KASSIUS NELSON (Cami)

L'anno scorso Kassius Nelson è apparsa nel successo di Netflix dell'estate 2020, *White Lines*, come uno dei giovani protagonisti nei flashback. In precedenza ha recitato regolarmente in *Hollyoaks* per il quale ha vinto due British Soap Awards nel 2017. L'attrice appare inoltre nella terza stagione di *Una serie di sfortunati eventi* su Netflix.

Prossimamente figurerà nel lungometraggio *Pirates*, scritto e diretto da Reggie Yates.

REBECCA HARROD (Ashley)

Ha recentemente interpretato il ruolo di Brittny al fianco di Will Ferrell in *Eurovision Song Contest: La storia dei Fire Saga* di Netflix. Il suo precedente lavoro televisivo include il ruolo di Jayne in *The Shore* di Solus Productions.

Rebecca ha studiato presso il Royal Welsh College of Music and Drama.

I REALIZZATORI

EDGAR WRIGHT (Regista, Produttore, Co-Sceneggiatore)

Cresciuto nel Regno Unito, Edgar Wright ha iniziato a creare il suo particolare stile visivo in giovane età, dirigendo film in super 8 con i suoi compagni di scuola. A 20 anni, ha diretto il western senza budget *A Fistful of Fingers* che ha avuto un'uscita limitata. Ciò ha portato a un'incursione in televisione, dove ha diretto una manciata di spettacoli comici tra cui entrambe le stagioni del pluripremiato classico cult *Spaced*. È da qui che Wright ha iniziato la sua iconica collaborazione con Simon Pegg e Nick Frost, nonché con la sua partner di produzione, Nira Park, con cui ha lavorato in tutto ciò che ha diretto da allora.

Spaced è stato il trampolino di lancio per il successo del 2004 *L'alba dei morti dementi*, seguito da *Hot Fuzz* e *La fine del mondo*. Questi film divennero noti come la Trilogia del Cornetto, tutti co-scritti da Wright e Pegg. Tra *Fuzz* e *Fine del mondo*, Wright ha co-scritto e diretto l'acclamato *Scott Pilgrim vs. the World*.

Wright ha anche collaborato con molti acclamati registi: ha co-scritto *Le avventure di Tintin – Il segreto dell'unicorno* per il regista Steven Spielberg e il produttore Peter Jackson, e ha diretto il fake trailer *Don't* all'interno del film *Grindhouse* di Quentin Tarantino e Robert Rodriguez. Come produttore esecutivo, Wright ha promosso *Attack the Block– Invasione aliena* di Joe Cornish e *Killer in viaggio* di Ben Wheatley.

Il film di Wright del 2017, *Baby Driver*, ha incassato oltre 220 milioni di dollari in tutto il mondo, e ha ricevuto tre nomination agli Oscar e due nomination ai BAFTA, vincendo il Miglior Montaggio.

Nel 2018, Wright e Park hanno creato la Complete Fiction Pictures con i collaboratori di lunga data Joe Cornish e Rachael Prior.

Il suo primo documentario *The Sparks Brothers*, che copre l'intera eredità di 50 anni di Ron e Russell Mael della pop band californiana Sparks, è stato presentato in anteprima al Sundance nel gennaio 2021, ed è uscito nei cinema nell'estate 2021.

Wright è stato membro della Dramatic Jury del Sundance Film Festival 2015, giurato per il Concorso principale al Festival di Venezia 2017, e giudice agli Independent Spirit Awards 2011 e 2014.

Nel tempo libero ha proposto la candidatura di film al TCM Film Festival e serie di film programmate per il New Beverly Cinema di Los Angeles, il Bloor Cinema di Toronto e il BFI Southbank, Prince Charles Cinema e Picturehouse Central a Londra.

NIRA PARK (Produttrice)

La Park è meglio conosciuta per le sue collaborazioni con Edgar Wright, avendo prodotto tutto il suo lavoro degli ultimi vent'anni. La loro collaborazione è iniziata con la pluripremiata serie televisiva *Spaced* ed è proseguita con la commedia cult *L'alba dei morti dementi*, per la quale la Park ha ricevuto una nomination ai BAFTA per Outstanding Debut. Il film è il primo episodio dell'iconica "Trilogia del Cornetto" di Wright (*L'alba dei morti dementi*, *Hot Fuzz* e *La fine del mondo*). Ha continuato a produrre *Scott Pilgrim Vs. The World* e *Baby Driver*. Le loro ultime produzioni sono il primo documentario di Wright *The Sparks Brothers* e *Ultima notte a Soho*, quest'ultimo insieme ai consueti partner di produzione Working Title per Focus Features e Film4.

Nira Park nel corso degli anni ha anche lavorato con Joe Cornish, a cominciare dal vincitore del SXSW Audience Award e nominato ai BAFTA Outstanding Debut *Attack The Block – Invasione aliena* (attualmente stanno sviluppandone un sequel con John Boyega), e più recentemente la sua avventura d'azione *Il ragazzo che diventerà re*. Joe e Nira sono attualmente impegnati nella produzione di *Lockwood & Co.*, una serie di 60' per Netflix, basata sui romanzi best-seller di Jonathan Stroud.

Oltre al suo lavoro con Wright e Cornish, Nira ha prodotto: *Paul* di Greg Mottola; la pluripremiata black comedy di Ben Wheatley *Killer in viaggio*; l'horror psicologico acclamato dalla critica di Jeremy Lovering *In Fear*; le commedie romantiche *Furia Cubana* e *Un amore per caso*; *Grimsby – Attenti a quell'altro* di Sacha Baron Cohen e più recentemente, l'adattamento di Ben Wheatley di *Rebecca* di Daphne duMaurier con Working Title per Netflix.

La Park ha anche prodotto numerose serie televisive e documentari pluripremiati, tra cui tutte e tre le serie della sitcom *Black Books* vincitrice del BAFTA, nonché *Free Agents* per Channel 4. Inoltre ha prodotto esecutivamente l'adattamento statunitense di *Free Agents* per NBC e della premiata commedia *Friday Night Dinner* e del vincitore del BAFTA *Him & Her*.

Nira Park ha fondato la società di produzione cinematografica e televisiva britannica Big Talk nel 1995. Ha lasciato la società nel luglio 2018 per lanciare una nuova società di produzione, la Complete Fiction con Edgar Wright, Joe Cornish e Rachael Prior.

TIM BEVAN ed ERIC FELLNER (Produttori)

Tim Bevan ed Eric Fellner presiedono la Working Title Films una delle società di produzione cinematografica leader nel mondo. Insieme hanno realizzato più di 100 film che hanno incassato oltre 8,5 miliardi di dollari in tutto il mondo. I loro film hanno vinto 14 Academy Awards® (per *L'ora più buia* di Joe Wright, *The Danish girl* di Tom Hooper, *La teoria del tutto* di James Marsh, *Les Misérables* di Tom Hooper, *Anna Karenina* di Joe Wright, *Dead Man Walking – Condannato a morte* di Tim Robbins; *Fargo* di Joel e Ethan Coen; *Elizabeth* e *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur e *Espiazione* di Joe Wright) e 40 BAFTA Award, 8 Golden Globe e numerosi premi prestigiosi ai Festival internazionali di Cannes e Berlino.

La produzione teatrale del musical *Billy Elliot* della Working Title, diretta da Stephen Daldry e con la musica di Elton John, è stata in tournée in tutto il mondo compreso il West End, Broadway e l'Australia, ha vinto 5 Laurence Olivier Award, 11 Tony e ricevuto molti altri riconoscimenti nei 15 anni di programmazione.

Fellner e Bevan sono stati insigniti del David O. Selznick Achievement Award della Producers Guild of America per il cinema, il più alto riconoscimento della PGA per i produttori cinematografici. Hanno ricevuto due dei più prestigiosi premi cinematografici assegnati ai registi britannici: il Michael Balcon Award per lo Straordinario Contributo Inglese al cinema agli Orange British Academy Film Award [BAFTA], e l'Alexander Walker Film Award agli Evening Standard British Film Awards. Entrambi sono stati inoltre insigniti del titolo di CBE (Commanders of the Order of the British Empire).

Alcuni dei più grandi successi commerciali e di critica della società includono: *My Beautiful Launderette – Lavanderia a gettone*; *Sid & Nancy*; *The Interpreter*; *About a Boy – Un ragazzo*; *Notting Hill*; *Elizabeth*; *Fargo*; *Dead Man Walking – Condannato a morte*; *Mr.Bean*; *Alta Fedeltà*; *Johnny English*; *Billy Elliot*; *Quattro matrimoni e un funerale*; *Il diario di Bridget Jones*; *Che pasticcio Bridget Jones!*; *A Serious Man*; *Fratello, dove sei?*; *Love Actually – L'amore davvero*; *L'alba dei morti dementi*; *Orgoglio e pregiudizio*; *Tata Matilda*; *United 93*; *Mr. Bean's Holiday*; *Hot Fuzz*; *Elizabeth: The Golden Age*; *Burn After Reading – A prova di spia*; *Frost/Nixon – Il*

duello; Espiazione; Senna; La talpa; Contraband; Anna Karenina; Les Misérables; Questione di tempo; Rush; Everest; Legend; The Danish Girl; Ave, Cesare!; Bridget Jones's Baby; Victoria e Abdul; Baby Driver – Il genio della fuga; L'ora più buia; Maria Regina di Scozia; Rebecca; Yesterday ed *Emma*.

La lista delle prossime uscite della Working Title include, oltre a *Ultima notte a Soho: Cyrano* diretto da Joe Wright con Peter Dinklage, Haley Bennett, Kelvin Harrison Jr. e Ben Mendelsohn; *Matilda* diretto da Matthew Warchus con la musica di Tim Minchin interpretato da Emma Thompson, Lashana Lynch e Stephen Graham; *The Swimmers*, un film biografico su Yusra Mardini diretto da Sally El Hosaini; un adattamento cinematografico di *Catherine Called Birdy*, scritto e diretto da Lena Dunham e *What's Love Got To Do With It* con Lily James ed Emma Thompson. Sul versante televisivo: *We Are Lady Parts* diretto da Nida Manzoor, andato in onda quest' estate su Channel 4 nel Regno Unito e su Peacock negli Stati Uniti.

Insieme ad altri importanti produttori britannici, Fellner e Bevan hanno fondato la London Screen Academy (LSA) a Islington. La LSA è un'accademia libera del sesto anno di college per studenti dai 16 ai 18 anni che hanno una passione per il cinema e la televisione, e che hanno storie da raccontare, con l'obiettivo di aumentare l'inclusione nel settore.

KRYSTY WILSON-CAIRNS (co-sceneggiatrice)

La sceneggiatrice nominata all'Oscar® Krysty Wilson-Cairns è una figura di spicco nel suo ambiente, per esser stata una delle uniche due donne candidate all'Oscar per la sceneggiatura durante la stagione dei premi 2019/2020, e per il suo fascino, l'umorismo, l'intelligenza e l'incredibile talento.

Il suo film più recente *1917* per Amblin e Universal, che ha scritto insieme al regista Sam Mendes, le è valso una nomination all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale e una nomination al Writers Guild of America Award per la Migliore Sceneggiatura Originale. Il film è stato anche candidato a dieci Oscar tra cui Miglior Film, e al Golden Globe per il Miglior Film Drammatico.

Ha recentemente concluso la produzione del thriller Netflix *The Good Nurse* basato sul libro di Charles Graeber, con Eddie Redmayne, Jessica Chastain, Nnamdi Asomugha, Noah Emmerich e Kim Dickens. La Wilson-Cairns ha scritto la sceneggiatura, che racconta la vera storia dell'inseguimento e della cattura di Charles Cullen, uno dei serial killer più prolifici della storia, sospettato di aver ucciso fino a 400 pazienti durante i suoi 16 anni di carriera come infermiere.

La sua lista di progetti in varie fasi di sviluppo include due lavori ancora senza titolo con LuckyChap Entertainment di Margot Robbie, *Aether* per Genre Pictures e Apple TV e la serie originale ambientata nel Regno Unito *Prophets*, prodotta da Sam Mendes e Neal Street.

La Wilson-Cairns è nata a Glasgow, e ha frequentato il Royal Scottish Conservatoire, dove ha conseguito la laurea in Cinematografia, e in seguito si è specializzata in Sceneggiatura presso la National Film and Television School. Poco dopo, ha venduto la sua prima sceneggiatura cinematografica, *Aether*, alla FilmNation e ha affiancato John Logan nella stesura della terza e ultima stagione di *Penny Dreadful* di Showtime.

CHUNG-HOON CHUNG (Direttore della fotografia)

Chung-hoon Chung è un acclamato direttore della fotografia sudcoreano. Da bambino, dopo aver lavorato come attore, è passato dietro la macchina da presa studiando filmmaking presso la

Dongguk University, la migliore scuola di cinema della Corea. Ha lavorato come direttore della fotografia per Park Chan-wook in *Oldboy* con il quale ha stretto una collaborazione creativa duratura. Ad oggi, hanno infatti lavorato insieme in cinque occasioni: in *Lady Vendetta*; *I'm A Cyborg But That's OK*; *Thirst*; *Stoker* e *Mademoiselle*. *Stoker* è stato il debutto in lingua inglese di Chung e da allora ha lavorato a film americani tra cui *It*; *Quel fantastico peggior anno della mia vita* e *Zombieland: Doppio colpo*. Attualmente sta lavorando come direttore della fotografia alla serie *Star Wars: Obi-Wan Kenobi* per Disney+.

Questa è la sua prima collaborazione con Edgar Wright.

ODILE DICKS-MIREAUX (Costumista)

Odile Dicks-Mireaux ha studiato scenografia teatrale alla Central School of Art and Design e ha continuato a lavorare nel teatro Fringe prima di entrare alla BBC. Il suo lavoro in costume nella serie classica *The Black Adder* con Rowan Atkinson ha ottenuto i suoi primi consensi, e nel 1993 ha ricevuto un RTS Award per i migliori costumi nell'episodio *The Clothes In The Wardrobe* con Jean Moreau, Joan Plowright e Julie Walters.

Nel 1996 Odile è diventata freelance e ha ricevuto la sua prima nomination ai BAFTA TV Award per *The Woman In White* diretto da Tim Fywell, seguita da una vittoria per i migliori costumi per il suo lavoro in *Great Expectations*. Le nomination ai BAFTA e agli RTS Awards sono continuate per il suo contributo a *Gormenghast* nel 2000.

Nel 2002, Odile ha curato i costumi del pluripremiato film di Steven Knight *Piccoli affari sporchi* diretto da Stephen Frears, con il quale ha continuato a lavorare in *The Deal* di Peter Morgan. Nello stesso anno ha ricevuto un Emmy e un RTS Award per il fortunato *The Lost Prince* di Stephen Poliakoff.

Nel 2005 ha lavorato in *The Constant Gardener – La Cospirazione* in Kenya con Ralph Fiennes e Rachel Weisz. Ha continuato con Lone Scherfig in *An Education* interpretato da Carey Mulligan, per cui è stata nominata ai BAFTA, e *One Day* prodotto da Focus Features con Anna Hathaway come protagonista. Ha anche lavorato nel debutto alla regia di Dustin Hoffman, *Quartet* con Maggie Smith, Tom Courtenay e Michael Gambon.

Nel 2012 Odile è stata nominata per un altro BAFTA TV Award per il suo lavoro in *The Hollow Crown: Richard II* di Rupert Gould, con Ben Wishaw e Rory Kinnear. Successivamente, ha curato gli abiti dell'adattamento cinematografico di *HIGH RISE: La Rivolta* di JG Ballard, prodotto da Jeremy Thomas e diretto da Ben Wheatley con un cast stellare guidato da Tom Hiddleston.

Con *Brooklyn* di John Crowley interpretato da Saoirse Ronan, il suo impegno è stato nuovamente riconosciuto con una nomination ai BAFTA per i Migliori Costumi. Tra gli altri suoi crediti: *Vi presento Christopher Robin* di Simon Curtis con Margot Robbie e Domhnall Gleeson, e *Disobedience* di Sebastián Lelio con Rachel McAdams e Rachel Weisz.

Odile è tornata in TV nel 2019 con l'acclamato *Chernobyl* di Johan Renck, per il quale è stata nominata per un Emmy e ha vinto un BAFTA e un RTS Award.

Oltre a *Ultima notte a Soho*, tra i suoi crediti più recenti figura *See How They Run* di Searchlight Pictures con Saoirse Ronan e Sam Rockwell.

Attualmente si trova in Irlanda, per il suo secondo impegno lavorativo con Sebastián Lelio in *The Wonder* per Element Pictures e House Productions, con Florence Pugh come protagonista.

PAUL MACHLISS (Montaggio)

Paul Machliss ACE ha iniziato la sua carriera nel Regno Unito nel montaggio di documentari. Ha collaborato la prima volta con Edgar Wright nella serie televisiva cult *Spaced*, e in seguito ha curato il montaggio delle commedie premi BAFTA *Black Books*, *The IT Crowd*, *Peep Show*, tre delle sitcom più popolari e di successo del Regno Unito. Più di recente, ha tagliato il pilot per la serie drammatica pluripremiata e acclamata dalla critica *Fleabag*. Per Edgar Wright, Machliss ha montato i lungometraggi *Scott Pilgrim Vs. The World (Eddie Nomination)*, *La fine del mondo* e *Baby Driver – Il genio della fuga*, per il quale Machliss è stato nominato per un Oscar e ha vinto un BAFTA. Ha anche montato *Il ragazzo che diventerà re* per il regista Joe Cornish e attualmente è impegnato in *The Flash* per la Warner Bros e il regista Andy Muschietti.

Machliss è originario dell'Australia, ma vive e lavora nel Regno Unito da molti anni.

STEVEN PRICE (Compositore)

Steven Price è un compositore premio Oscar. Nel 2014, la sua rivoluzionaria colonna sonora per *Gravity* di Alfonso Cuarón, ha vinto nella categoria della Migliore Colonna Sonora Originale agli Academy Awards, ai BAFTA, ai Critics' Choice Awards nonché il primo premio in assoluto dall'ASCAP come compositore cinematografico dell'anno. Tra gli altri suoi progetti degni di nota figurano: *Baby Driver – Il genio della fuga* (2017) e *La fine del mondo* (2013) di Edgar Wright, *The Aeronauts* (2019) di Tom Harper, il blockbuster della Warner Bros. *Suicide Squad* (2016) e l'epico *Fury* (2014), scritto e diretto da David Ayer con protagonista Brad Pitt.

Sul versante televisivo tra i suoi crediti televisivi includono: *Believe* (2014), prodotto da Alfonso Cuarón e J.J. Abrams per la NBC, la miniserie TV *The Hunt* (2015) della BBC, un programma di genere documentario naturalistico per la quale Price ha vinto il suo secondo BAFTA Award, e *Il nostro pianeta* (Netflix), per il quale Price ha ricevuto due nomination agli Emmy nel 2019.

I progetti del 2020/2021 di Price includono: *David Attenborough: Una vita sul nostro pianeta* (Netflix) che gli è valso una candidatura agli Emmy e un ASCAP Composers' Choice Award for Documentary Score of the Year; il film d'animazione nominato agli Academy Award di Glen Keane *Over the Moon – Il fantastico mondo di Lunaria* (Netflix) per il quale ha ricevuto una nomination agli Annie per Miglior Musica – Lungometraggio; *Sweet Girl*, il debutto alla regia di Brian Andrew Mendoza (Netflix) e *Ultima notte a Soho* di Edgar Wright (Focus Features).

La colonna sonora di debutto di Price è stata per il lungometraggio di Joe Cornish del 2011 *Attack the Block – Invasione aliena*, premiata come Migliore Colonna Sonora Originale dall'Austin Film Critics Association e dal Sitges Film Festival.

MARCUS ROWLAND (Scenografo)

Marcus ha lavorato a lungo con il regista Edgar Wright, a cominciare dai film *La fine del mondo*, *Scott Pilgrim vs. the World*, *Hot Fuzz*, *L'alba dei morti dementi*, *Baby Driver – Il genio della fuga* e *Ultima notte a Soho*, e persino nella serie comica cult *Spaced*.

Per Joe Cornish ha curato le scenografie dei lungometraggi *Il ragazzo che diventerà re* e *Attack The Block – Invasione aliena*, mentre per John Moore quelle di *I.T.- Una mente pericolosa* e per Dexter Fletcher quelle di *Rocketman*, per le quali ha vinto un BFDG Award. Di recente, Marcus ha lavorato con Janus Metz in *All the Old Knives*.

Marcus vanta di una illustre carriera nella pubblicità con collaborazioni per rinomate società di produzione e registi famosi, tra cui la Riff Raff Films e Wes Anderson per *H&M*, per il quale ha ricevuto un British Arrows Award.

Attualmente è impegnato nella produzione di *Lockwood* di Joe Cornish per Netflix.

--ultima notte a Soho--